

SOMMARIO

- 178 **L'esperto risponde**
I quesiti dei lettori
- 182 **Consigli per un tuning perfetto**
Cura dimagrante per Windows XP
- 194 **Fotoritocco con IrfanView**
Foto semplicemente perfette
- 200 **Utilizzare Xara Webstyle 2**
Tutto per la grafica Web
- 202 **Tips & Tricks**
Trucchi e consigli per tutti

Lettera del mese

Risultato professionale

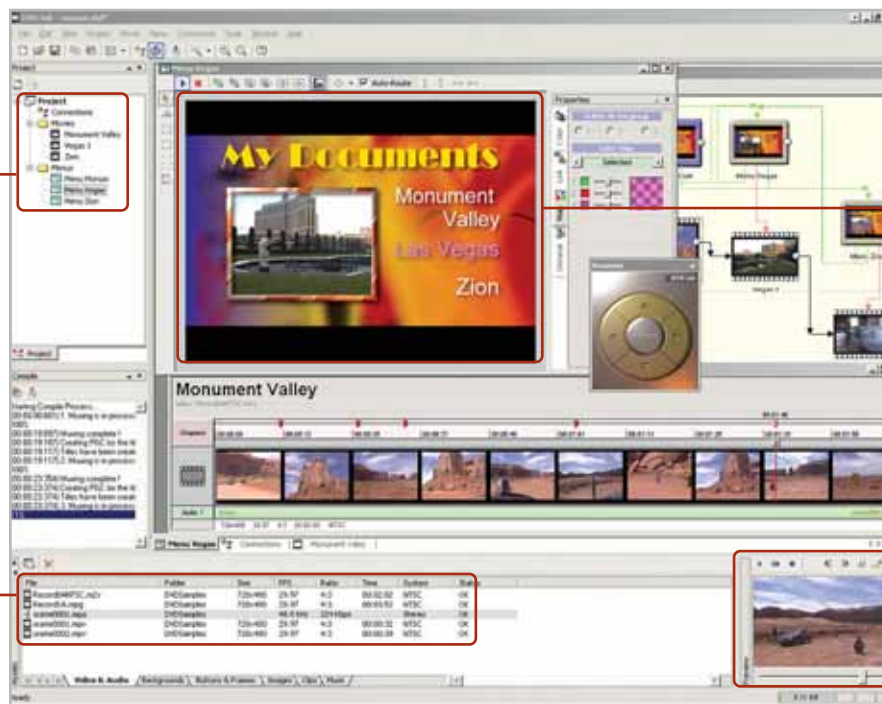
Il programma DVD-lab si avvicina ai programmi di authoring professionale per numero di funzioni, ma si mantiene a un prezzo notevolmente inferiore

Finestra del progetto: mostra i menù creati e i container del film

Assets: tutte le sequenze video e le tracce audio del progetto vengono elencate qui

Menù: si può creare l'interfaccia dei menù utilizzando pulsanti e immagini

Anteprima: i capitoli dei film si visualizzano in questa finestra



Pratica

Il nostro lettore Giorgio Macario ci segnala un nuovo programma di authoring di Dvd: si tratta di Mediachance DVD-lab (www.mediachance.com). Se la maggior parte delle soluzioni finora esistenti erano scomode da gestire, non abbastanza funzionali o semplicemente troppo care per un utente medio, DVD-lab si propone di mettere fine a questi problemi.

Il programma si presenta infatti con un'interfaccia ben concepita, che assomiglia al programma professionale di authoring Dvd Maestro, assorbito da Apple alla fine del 2001. Le finestre con cui si lavora sono posizionabili a piacere, pertanto l'ambiente di lavoro è ampiamente personalizzabile.

Sono i dettagli di progettazione che rendono piacevole lavorare con questo programma: il browser di file integrato, le modalità di lavoro orientate agli oggetti con relativi menù contestuali e la possibilità di svolgere la maggior parte delle operazioni tramite trascinamento, oppure l'opzione di copiare i pulsanti dei menù e di impostarne la dimensione con pre-

cisione di singoli pixel. DVD-lab importa file Ac3 e Dts e consente il multiplexing di file Mpeg; se le funzioni integrate non bastano si possono utilizzare quelle proposte da programmi esterni, per esempio BeSweet per la transcodifica di file audio o Nuendo di Steinberg per la codifica Ac3. In tal modo DVD-lab si avvicina notevolmente alle esigenze dei professionisti. Si potrebbe lamentare per ora l'impossibilità di creare più tracce audio e sottotitoli in un film: le prossime versioni dovrebbero però eliminare questo difetto. Finora DVD-lab è disponibile solo in lingua inglese.

Il programma è scaricabile da Internet come shareware completamente funzionante per 30 giorni, un periodo di tempo comunque sufficiente per metterne alla prova le potenzialità. Dopo questo periodo è richiesto il pagamento di 79 dollari per la registrazione: un prezzo, considerate le sue buone funzionalità, decisamente abbordabile. Vari suggerimenti e consigli per l'uso di DVD-lab sono reperibili sul sito www.mmbforums.com.



BE DIFFERENT

Cambiamento radicale

■ Su una bancarella ho trovato un vecchio Apple Power Macintosh G3 bianco-blu ridotto in condizioni pessime: non si accendeva, l'hard disk e il suo controller erano stati cannibalizzati, il cabinet era incompleto e pieno di graffi, e ovviamente tastiera e mouse erano spariti.

Con un po' di modding e qualche ora di lavoro ho ricavato un ottimo computer che esegue Linux e Unix alla perfezione. Dopo aver verificato che solo l'alimentatore era guasto e la scheda madre accettava normali SdRam Pc100, ho acquistato un cabinet Atx. Poiché la posizione dei connettori Macintosh è completamente diversa da quella di un pc, ho semplicemente asportato la mascherina per i connettori dal pannello posteriore del cabinet, lasciando un foro rettangolare. Dopo aver fissato la scheda madre Macintosh nel cabinet, è stato necessario adattare l'alimentatore del pc: basta una comune prolunga a 20 poli per alimentatore Atx lunga 15 cm, dove si deve tagliare con la forbice il conduttore in corrispondenza del contatto 18.

Tastiera e mouse originali sono sostituite da un kit Logitech cordless desktop Usb. Il cavo Usb che parte dal trasmettitore entra in un vano da 5,25" libero e attraversa internamente il cabinet per arrivare al connettore Usb della scheda madre, sul pannello posteriore del computer. Poiché il dissipatore di calore originale non ha ventola di raffreddamento, è stato necessario aggiungere una piccola ventola da 40 mm alimentata da uno dei cavetti per le periferiche.

L'ultimo dettaglio è il collegamento dei pulsanti di accensione e reset: verificata con il tester la loro connessione alla scheda madre, è bastato costruire due piccole prolunghe per adattare lo spinotto dei cavetti del cabinet a quello della scheda madre. Hard disk, lettore Dvd-Rom e memorie sono componenti da pc.

Piero De Tommasi



La ventola per pc montata sul processore del Mac

I TIPS DEI LETTORI

Eliminazione sicura di dati

Windows 2000 e XP prevedono che gli utenti con diritti di amministratore del sistema possano codificare file e cartelle salvati su partizioni Ntfs. La codifica si può effettuare anche dal Prompt dei comandi, utilizzando il comando "cipher.exe". Questa utility però può essere usata anche per un altro scopo: sovrascrivere file cancellati in modo che non siano più recuperabili, e nemmeno con gli strumenti di recupero dati. Gli utenti che vogliono quindi essere sicuri dell'eliminazione di dati riservati possono utilizzare questo strumento senza dover ricorrere a programmi supplementari. Ecco come procedere: dopo avere eliminato come al solito i file svuotare il Cestino con l'apposita voce del menù contestuale e chiudere tutti i programmi in esecuzione. Aprire il menù Start/Esegui e immettere il comando "cmd". Una volta aperta la console di sistema immettere il seguente comando, sostituendo ovviamente il nome del percorso:

```
cipher /W: [lettera]:\
<nomecartella>
```

In questo modo l'area del disco relativa alla cartella indicata verrà sovrascritta con sequenze di caratteri casuali che faranno perdere ogni traccia dei file originali.

Daniilo Tosoni



BUG DEL MESE

Nuovo processore, vecchie impostazioni

Problema: il nostro lettore Maurizio Galbiati ha tentato l'aggiornamento del suo pc, basato su scheda madre con chipset VIA KT133 e Athlon 900, acquistando un Athlon XP 1700+. Il sistema però, nonostante l'aggiornamento del Bios, non funzionava in modo stabile con la nuova Cpu, andando continuamente in crash fino a che il sistema non si è bloccato del tutto. Rivolgendosi al rivenditore è stato possibile anche sostituire la Cpu, ma la situazione non è cambiata.

Diagnosi: la documentazione relativa all'aggiornamento del Bios della motherboard Elitegroups in uso conferma che i processori Athlon Thoroughbred sono perfettamente supportati. Una volta che il pc del lettore è arrivato nel laboratorio prove è stato installato un Athlon 900 per verificare il funzionamento di scheda e processore, e tutto ha funzionato regolarmente. Quando si è rimontato l'Athlon XP si sono invece mostrati subito gli stessi problemi segnalati dal lettore. Un rapido controllo della temperatura della Cpu non ha evidenziato si-

tuazioni anormali, dato che il processore lavorava attorno ai 40 gradi. Si sono allora esaminate le impostazioni del Bios: nella sezione Advanced Chipset Features era presente un'opzione per "underclockare" la Cpu, che è stata subito provata. Scegliendo una frequenza del bus di 100 anziché 133 MHz il sistema ha funzionato regolarmente, seppur ovviamente con prestazioni inferiori. Durante i tentativi di graduale innalzamento della frequenza per verificare il limite operativo del sistema è saltata all'occhio l'opzione del Bios realmente decisiva: il Dram Clock era impostato su una frequenza "System + 33 MHz".

Soluzione: questa opzione è adatta all'Athlon 900, dato che utilizza un Fsb a 100 MHz, così che la Ram funziona a 133 MHz; l'Athlon XP lavora invece con frequenza del Fsb a 133 MHz e la Ram quindi viene forzata a 166 MHz, decisamente troppo per dei normali moduli SdRam. Impostando il Dram Clock sull'opzione System tutto è tornato a funzionare regolarmente.

L'esperto risponde



1 Windows 2000

Restrizioni di accesso ai file

Francesco Luperto ci scrive. *Ho un problema con il mio pc, un Pentium III 500 MHz con sistema operativo Windows 2000.*

Ho modificato le autorizzazioni degli utenti e non riesco più a entrare né come Administrator né con altro tipo di utenza; mi dà sempre il medesimo messaggio: "Il criterio di protezione locale del sistema non permette l'accesso interattivo". Spero possiate aiutarmi, altrimenti sarò costretto a formattare il disco.

CHIP risponde. L'utilizzo maldestro del pannello di regolazione dei criteri di protezione locali può facilmente provocare l'anomalia descritta nella lettera; per questo motivo è necessario utilizzare con molta attenzione questa funzione di Windows 2000, 2003 e XP, che si trova tra gli strumenti di amministrazione del Pannello di controllo. Problemi analoghi possono nascere anche modificando i gruppi di appartenenza degli utenti predefiniti, per esempio togliendo all'utente Administrator l'appartenenza al gruppo Administrators. Windows permette due vie di uscita a questa situazione. Quando è disponibile il Cd-Rom d'installazione di Windows 2000 o XP, è sufficiente usarlo per avviare il computer e ripetere l'installazione del sistema operativo. Durante la

SCRIVI A CHIP

L'elevato numero di richieste di consulenza tecnica ci impedisce di rispondere a tutti, tuttavia ogni messaggio e-Mail inviato all'indirizzo posta@chip.it viene sempre esaminato con attenzione dai nostri esperti. Per ottenere risposte tempestive e pertinenti è sufficiente rispettare poche semplici regole.

1) Allegare all'e-Mail il rapporto sulla configurazione del pc generato dal programma SiSoft Sandra 2002.

È sufficiente scegliere la voce Create a Report Wizard dal menù File accettando le impostazioni predefinite. Se qualche problema impedisce la completa esecuzione dei test è

possibile omettere l'esecuzione dei benchmark, ma resta indispensabile selezionare perlomeno la voce System Summary.

2) Limitare le richieste a un singolo quesito. Per sottoporre dubbi non in relazione tra loro, inviare e-Mail separate per ciascun argomento.

3) Le richieste sottoscritte con nome e cognome hanno priorità su quelle anonime. Invitiamo perciò a riportare il proprio nome e cognome nella e-Mail.

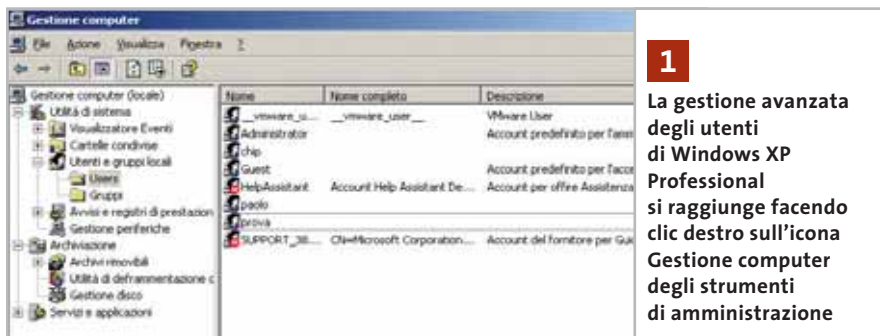
Redazione di CHIP

► e-Mail: posta@chip.it

parte iniziale del setup è molto importante scegliere di lasciare inalterato il disco fisso e di sostituire l'installazione esistente nella cartella di Windows già presente sul disco. Questa soluzione, anche se non strettamente indispensabile, è da preferire quando non si è certi del grado di compromissione del sistema, perché ripristina anche i permessi di accesso ai file ed eventuali danni alla struttura del File System.

A differenza di Windows 9x/Me, la reinstallazione di Windows 2000/XP preserva gran parte delle impostazioni personalizzate, che vengono memorizzate in una cartella distinta da quella del sistema operativo. Al termine della reinstallazione basta perciò generalmente ripetere l'installazione dell'ultimo Service Pack disponibile e dell'eventuale pacchetto Office, recu-

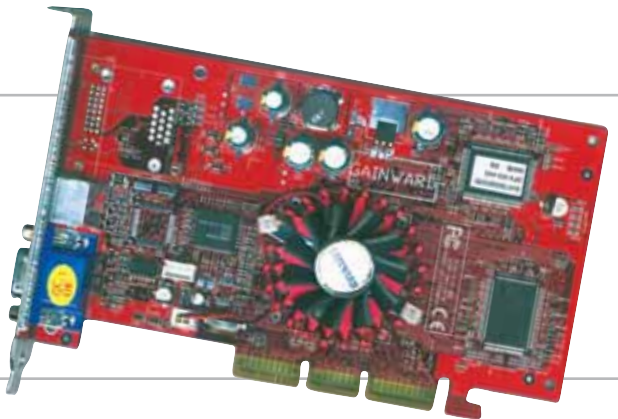
perando il profilo utente precedente dalla cartella Document and Settings del disco C. Purtroppo questa strada è sbarrata se il computer è stato fornito con un Cd-Rom di ripristino creato dal produttore del pc al posto del Cd-Rom di Windows standard realizzato da Microsoft. In questo caso il modo migliore per evitare la perdita di dati consiste nel collegare momentaneamente un secondo disco fisso, installare Windows 2000/XP su di esso, e quindi usarlo per avviare il pc e mettere in salvo i dati contenuti nel vecchio disco, prima di ripetere l'installazione del sistema operativo. Un'alternativa più complessa consiste nell'eseguire l'avvio nella modalità testuale di ripristino installazione (chiamata Recovery console in Windows XP). Questo ambiente simile alla riga di comando MS-DOS consente limitate possibilità d'intervento sui privilegi di accesso alla cartella di Windows, che possono essere sufficienti per riprendere il controllo del sistema. La modalità a riga di comando si richiama premendo il tasto indicato durante l'avvio di Windows 2000 (oppure avviando il pc con il Cd-Rom di Windows olografato da Microsoft) e selezionando la voce per eseguire il ripristino di una installazione preesistente alla richiesta iniziale.



1
La gestione avanzata degli utenti di Windows XP Professional si raggiunge facendo clic destro sull'icona Gestione computer degli strumenti di amministrazione

a cura di Paolo Canali

2
L'ambiente 3D professionale ha esigenze diverse da quello videoludico e richiede schede grafiche ottimizzate



2 Hardware
Prestazioni della scheda grafica

Francesco Scalsini ci scrive. Chiedo un chiarimento a proposito dell'ultima comparativa di schede grafiche proposta dalla vostra rivista sul numero di settembre 2003. Quali tra le caratteristiche da voi giudicate devo considerare, se voglio una scheda performante non solo sui giochi ma anche sulle applicazioni di video compositing e 3D modeling?

CHIP risponde. Il test pubblicato sul numero di settembre aveva come principale termine di confronto le prestazioni dei videogiochi: ciò è evidente esaminando la descrizione dei criteri di giudizio, dove questo aspetto è preponderante sugli altri. Al contrario, le prestazioni in ambiente professionale 3D dipendono in larga misura dalla qualità del segnale elettrico e dall'efficienza del driver OpenGL, che abbiamo misurato con il benchmark sintetico SPECviewer 7.1. Esaminando la tabella delle caratteristiche si nota, tuttavia, che aumentando il peso di questi due elementi di giudizio la scelta del vincitore non cambia. Questo risultato non deve sorprendere, perché le schede con le migliori prestazioni per i videogiochi montano spesso memoria grafica veloce, ed essendo le più costose tendono a raggiungere una maggiore qualità costruttiva.

Per l'ambiente professionale, nVidia propone una variante della propria Gpu

chiamata Quadro FX, che gestisce meglio le esigenze delle librerie OpenGL e ha driver software che privilegiano la stabilità di funzionamento. La gestione del montaggio video, specialmente quando è eseguita con software professionali come Adobe Premiere, si avvantaggia moltissimo delle configurazioni multimonitor. In questo ambito raccolgono i maggiori consensi le schede che possono gestire simultaneamente due monitor e uno schermo Tv oppure tre monitor indipendenti, come i modelli Matrox Parhelia. Qui le prestazioni 3D sono di scarsa importanza, mentre è utile l'accelerazione hardware degli effetti speciali gestiti dal programma di montaggio video.

3 Virus
Messaggi da Microsoft

Fiorenzo Bon ci scrive. Da inizio settembre mi arrivano sempre ogni giorno tre e-Mail inviate da Microsoft, in cui l'oggetto dice: "use this patch immediately! e il mes-

saggio: Dear friend, use this Internet Explorer patch now! There are dangerous virus in the Internet now! More than 500.000 already infected!"

Ma immediatamente si apre una finestra di Norton AntiVirus che mi avvisa che il file Patch.Exe dell'allegato contiene un virus denominato: W32.Dumaru@mm. Finora ho sempre cestinato tutte le e-Mail, ma queste continuano ad arrivare giornalmente, cosa mi consigliate di fare?

CHIP risponde. La proliferazione dei virus informatici che spediscono copie di se stessi a tutti i nominativi della rubrica indirizzi di Outlook Express trovata sul pc infetto è un problema sempre più grave. È normale ricevere anche una dozzina di messaggi al giorno con allegato virale. Ciò significa semplicemente che il virus (o il worm) ha colpito il pc di qualcuno che ha scritto in passato all'indirizzo di posta elettronica configurato sul pc, oppure ha ricevuto almeno una e-Mail da cui il virus ha letto l'indirizzo di posta elettronica.

Il mittente del messaggio è quasi sempre falsificato, come nel caso delle e-Mail che il virus tenta di spacciare come genuini aggiornamenti di sistema. Se la massa di messaggi inutili o contenenti virus diventa scomoda da gestire, è possibile installare programmi come Norton Antispam o le alternative gratuite nate nel mondo Open Source, che provvedono alla cancellazione immediata e automatica dei messaggi virali. →

3 Con la posta elettronica quotidiana possono arrivare anche decine di allegati pericolosi o sospetti

L'esperto risponde



4
Con l'editor del Registry di sistema si possono rimuovere i programmi che alterano la pagina iniziale di Internet Explorer

4 Internet Explorer Pagina iniziale modificata

Gilberto D'Osvualdo ci scrive. *Ho un Compaq Presario 5000 con Cpu Intel Celeron a 600 MHz, 256 Mb di Ram, hard disk da 15 Gb, lettore Dvd-Rom e masterizzatore, modem da 56k, scheda grafica integrata sulla scheda madre, chipset 810e Intel, Windows 98.*

Ultimamente accade che quando lancio Internet Explorer non si apre subito la pagina iniziale, ma parte la richiesta di connessione. Solo una volta connesso si apre la pagina di IE. Inoltre l'indirizzo della pagina iniziale è modificato rispetto a quello da me impostato tramite la funzione Opzione di Strumenti, e questo accade ogni volta che resetto o riaccendo il computer. Non sono riuscito a capire dove Internet Explorer memorizza gli indirizzi delle pagine iniziali.

CHIP risponde. Molti programmi che ricadono nella categoria del "malware" usano tecniche virali per forzare il proprio caricamento all'avvio del computer e modificare i parametri di lavoro di Internet Explorer o disseminare di icone la scrivania di Windows, in modo da invogliare o forzare l'apertura di pagine che generalmente ospitano contenuti al limite del lecito.

Rimuovere questi programmi può essere difficile, perché in genere adottano tattiche di camuffamento e di caricamento multiplo. Per prima cosa, se il sistema ope-

rativo è Windows XP o 2000, bisogna premere i tasti Control+Alt+Canc e richiamare l'elenco dei task in esecuzione, terminando quelli che hanno nomi palesemente sospetti (come quelli che contengono le parole dialer, offer, ecc.).

Per ogni programma terminato è necessario ricercare il corrispondente file eseguibile sul disco fisso e rinominarlo o spostarlo su un dischetto. Programmi specifici come Ad-aware possono automatizzare l'operazione, anche se non sempre riescono a rimuovere tutti i programmi nocivi. Il passo successivo è l'esame delle chiavi del Registry Hkey_Local_Machine\Software\Microsoft\Windows\CurrentVersion\Run e Hkey_Current_User\Software\Microsoft\Windows\CurrentVersion\Run. Il comando regedit di sistema permette di sfogliare il contenuto del Registry di Windows e controllare l'elenco dei programmi richiamati da ciascuna di queste chiavi, tra cui possono nascondersi i malware (di solito in sottocartelle di Windows). Poiché nessuno dei programmi richiamati in queste chiavi è essenziale per l'avvio del computer, si possono semplicemente spostare uno alla volta i file so-

spetti e poi riavviare il pc per osservare se i problemi spariscono. Se la chiave e l'eseguibile "rinascono" spontaneamente all'accensione del pc, probabilmente il malware adotta una tattica virale per avviarsi come servizio o come driver a 16 bit, oppure la sua icona è presente anche in una o più delle cartelle Menù Avvio, che si trovano all'interno delle sottocartelle contenute nella posizione Document and Settings del disco C.

5 Internet Explorer Finestre indesiderate

Nicola Fustaino ci scrive. *Da poco ho attivato la linea Adsl e a ogni connessione immancabilmente appare una finestra di Internet Explorer di XXX Hardcore invitando alla suddetta connessione. Nello stesso tempo effettuo la disinstallazione mediante il programma, ma tutte le volte riappare. Successivamente ho constatato che la suddetta finestra compare anche senza alcuna connessione attivata, bloccando i programmi attivati e facendo apparire una donna nuda. Oltre a disinstallare quel programma sono andato nel Registry senza ottenere alcun risultato. Adesso vi chiedo, è possibile eliminarlo del tutto e non fare apparire altri siti pornografici?*

CHIP risponde. Quando si naviga a lungo in Internet, specialmente con una connessione veloce Adsl, è indispensabile usare assiduamente la funzione



5
Un router Adsl con funzione Nat protegge il computer dagli attacchi

Windows Update (o abilitare gli aggiornamenti automatici di Windows 2000/XP) e installare la più recente versione del Service Pack rilasciato da Microsoft per il proprio sistema operativo. Se il computer usa Windows 9x/Me/NT 4, e quindi il suo stack di protocolli Tcp/Ip è intrinsecamente insicuro, è obbligatorio installare un personal firewall oppure usare per la connessione un router con funzione Nat invece di un normale modem Adsl.

Se non si adottano queste precauzioni, qualsiasi hacker con un minimo di conoscenze (o anche un banale worm) può forzare il caricamento di programmi eseguibili sul pc e scaricare l'elenco delle password. In queste condizioni ri-

MODDING E TIPS

La redazione di CHIP ha messo a disposizione dei propri lettori altre tre caselle di posta per il case modding e particolari modifiche dell'hardware (bedifferent@chip.it), per i tips scoperti dai lettori (tips@chip.it) e per le richieste di informazioni e chiarimenti relative al numero precedente (mailbox@chip.it).

L'indirizzo posta@chip.it rimane comunque valido per le segnalazioni di problemi tecnici.

Case modding

► **e-Mail:** bedifferent@chip.it
Allegare una foto del case e descrivere come è stato realizzato

Tips dei lettori

► **e-Mail:** tips@chip.it
Allegare un'immagine relativa al tip e descrivere cosa fa e come si applica

Segnalazioni e chiarimenti

► **e-Mail:** mailbox@chip.it

muovere i programmi indesiderati è un'impresa vana, perché ben presto verranno ricaricati attraverso la connessione Internet. Dopo aver messo in sicurezza il computer, consigliamo di

applicare la procedura descritta nella risposta alla lettera precedente, per rimuovere il programma eseguibile che causa il comportamento descritto dal lettore. ■

Supersilicon



Per i tuoi acquisti online visita il sito

www.supersilicon.it



Alimentatori Enermax



Case Enermax in alluminio e metallo



Case refrigerati a -40C



Finestre per modding



Case Thermaltake



Sistemi Vantec per il controllo elettronico delle ventole con LCD



Case Chieftec, stringhe luminose e neon

Per informazioni contattaci agli indirizzi

info@supersilicon.it
rivenditori@supersilicon.it





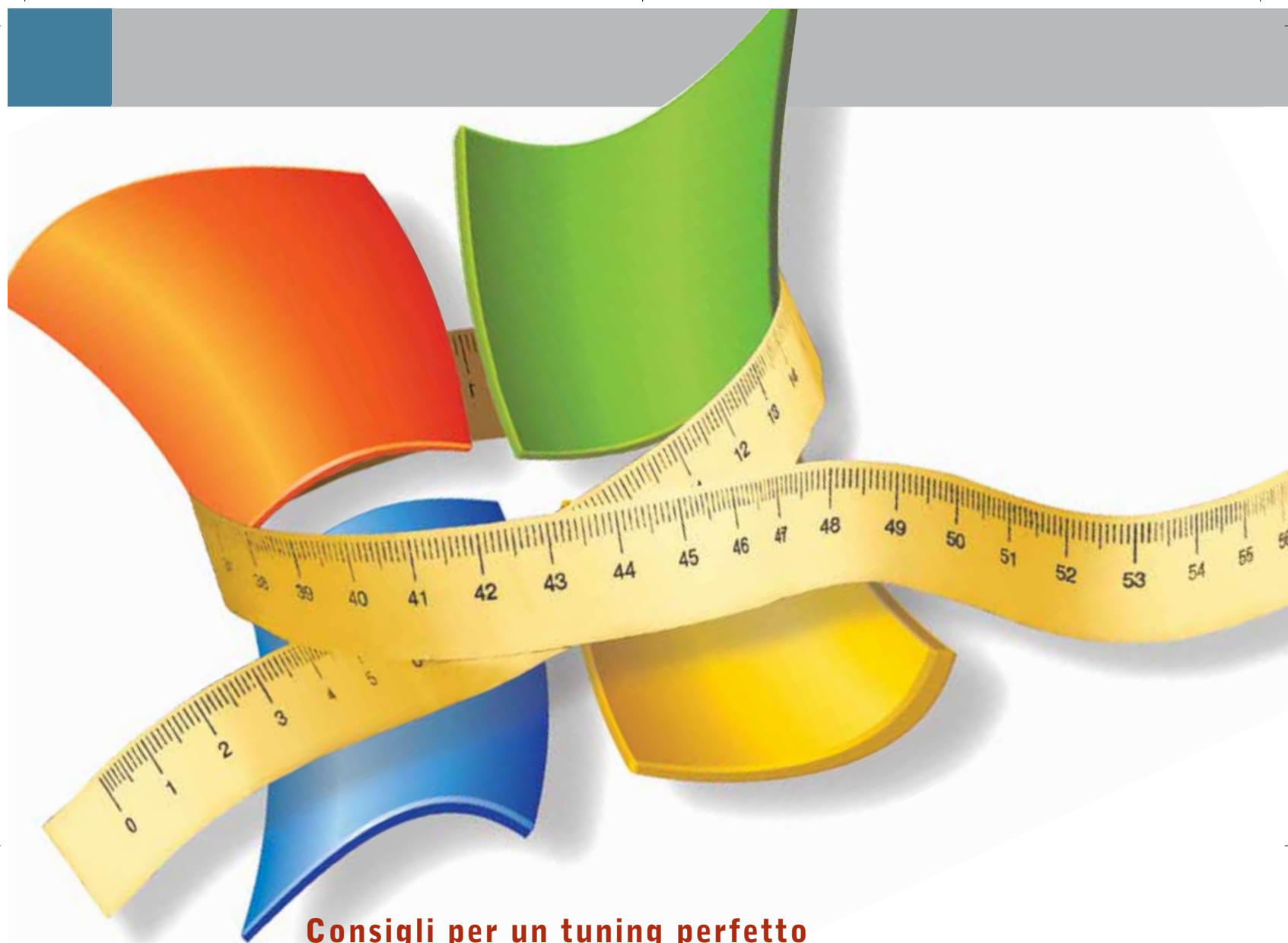
Raffreddamenti ad aria e liquido delle migliori marche

web engineered by



CRYPTO
PERVASIVE COMPUTING

www.crypto.it info@crypto.it



Consigli per un tuning perfetto

Cura dimagrante per Windows XP

Boot e shutdown più rapidi

pag. 183

Lavorare in modo più efficace

pag. 186

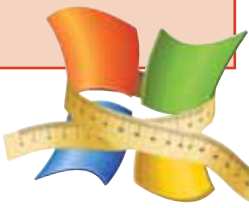
Risparmiare spazio su disco

pag. 192

Nonostante siano stati fatti enormi passi avanti in quanto a velocità e stabilità del sistema rispetto alle prime versioni di Windows, anche l'ultimo nato di casa Microsoft può mostrare problemi e rallentamenti con il passare del tempo e l'utilizzo intensivo. Ecco quindi qualche utile consiglio per avere un sistema che sia sempre "operativo" al meglio delle sue possibilità. *Di Stephan Goldmann*

Boot e shutdown più rapidi

Se Windows si avvia sempre più lentamente o programmi in esecuzione automatica, driver e altri file rallentano il sistema, ecco come eliminare il superfluo



➔ Ridurre il numero delle icone ad avvio automatico

Le icone che compaiono in basso a destra a fianco dell'orologio sono relative a utility che Windows carica automaticamente a ogni avvio di sistema.

Ogni programma installato (QuickTime, Real Player, WinDVD, l'antivirus, ecc.) cerca infatti di posizionare la propria icona nella barra delle applicazioni, il che però influisce notevolmente sulle risorse del sistema. In molti casi allora ➔

➔ Svuotare regolarmente la cartella Prefetch

Il perfezionamento del boot di Windows, attraverso l'utilizzo di una cartella con funzioni di cache, rende l'avvio del sistema più veloce.

La cartella della cache, il cui percorso è Windows\Prefetch, si dovrebbe però svuotare una o due volte al mese affinché XP possa riempirla nuovamente e organizzarla meglio, garantendo così costantemente un avvio rapido.

➔ Migliorare le impostazioni di Prefetch

La funzione Prefetch si può modificare o disattivare completamente, cosa che ha senso se si hanno difficoltà all'avvio del sistema o se il pc è un po' datato. In questo modo infatti si risparmia spazio sul disco fisso, ma si rallenta la velocità di lavoro.

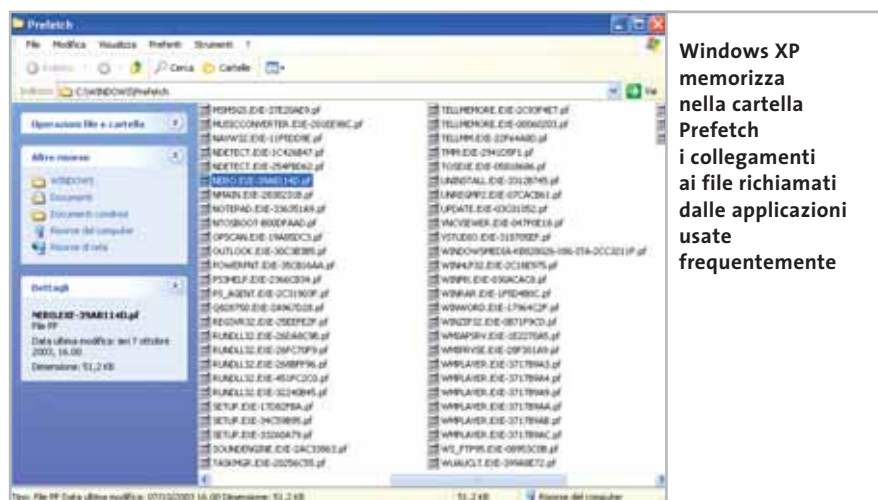
Per modificare le impostazioni di Prefetch entrare nel Registry e cercare la chiave Hkey_Local_Machine\System\CurrentControlSet\Control\SessionManager\Memory Management\Prefetch Parameters.

Lo stato dell'applicazione è riconoscibile dalla voce Enable Prefetcher: i valori possibili sono 0 (funzione inattiva), 1 (Prefetch solo per applicazioni), 2 (solo per il boot), 3 (Prefetch per entrambe).

➔ Deframmentare i file di boot

Per aumentare ulteriormente la velocità di avvio del sistema si possono deframmentare i file di avvio inserendo il comando "defrag c: -b" nel campo Start/Esegui. Si può inoltre stabilire nel Registry che la deframmentazione venga eseguita a ogni avvio di sistema; per questo, cercare nell'editor del Registry la

chiave Hkey_Local_Machine\Software\Microsoft\Dfrg\BootOptimize Function e impostare la voce Enable sul valore Y (nella maggior parte delle installazioni di Windows questa funzione è già impostata correttamente).



Windows XP memorizza nella cartella Prefetch i collegamenti ai file richiamati dalle applicazioni usate frequentemente

KNOW-HOW

» Come funziona l'avvio ottimizzato di XP

Una delle migliori novità introdotte dal sistema operativo Windows XP è stata la notevole accelerazione della fase di avvio. Ciò è stato possibile grazie ad alcuni accorgimenti che può essere interessante conoscere, anche per avere una maggior consapevolezza di come funzionano i consigli qui riportati.

La previsione delle operazioni future

Il meccanismo di miglioramento del boot coinvolge non solo l'avvio di Windows, ma anche delle altre applicazioni. Quando si lancia Microsoft Word, per esempio, Windows registra questa operazione nel file Layout.Ini, presente nella cartella Windows\Prefetch, e crea nella stessa cartella un nuovo file che si chiama, per esempio, Winword.Exe-259486da.Pf. In esso sono registrate le indicazioni sui file

che l'applicazione principale richiama: nel caso di Word si tratterà di librerie accessorie, ma anche di immagini ed elementi grafici.

Sfruttare il tempo libero

Quando l'utente non sta utilizzando Windows si attiva automaticamente la procedura di miglioramento del boot grazie alle informazioni contenute nel file Layout.Ini, scrivendo i file da caricare subito nelle regioni esterne del disco fisso, migliorandone in tal modo l'accesso. Questa operazione viene compiuta da Windows ogni tre giorni. Quando in seguito si apre un'applicazione, XP avrà già caricato i componenti prima ancora che l'applicazione li richieda. La disposizione dei file Prefetch su disco si può leggere aprendo con un doppio clic il file Layout.Ini.

BOOT DI SISTEMA

» Velocizzare l'avvio con BootVis

Nemmeno il sistema di avvio evoluto di XP è perfetto, pertanto Microsoft ha realizzato un'utility con la quale migliorare le prestazioni di boot del sistema: si tratta di BootVis.

Purtroppo non è più possibile scaricare questo utile strumento dal sito Microsoft,

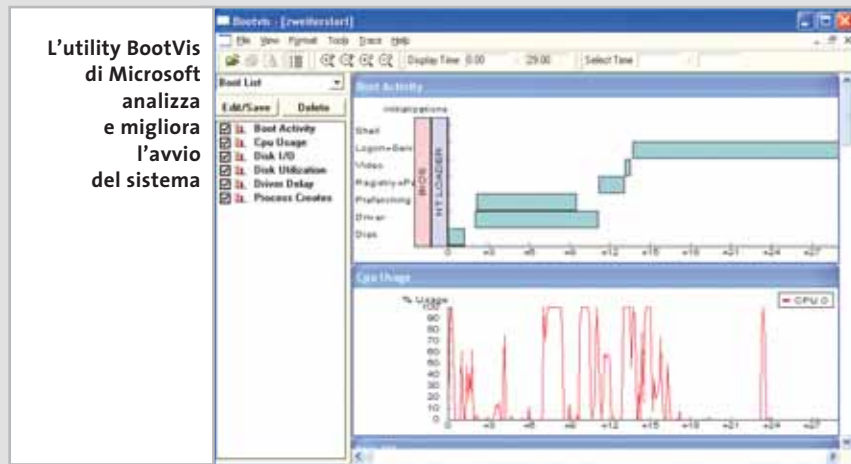
ma è possibile comunque trovarlo tramite una ricerca in Rete; un link attualmente attivo è www.chip.de/downloads/c_downloads_8833486.html.

Prima di lanciare BootVis chiudere tutte le applicazioni, poiché il programma riavvia il pc. Nella finestra di BootVis sele-

zionare File/New/Next Boot + Driver Delays e premere Ok. La finestra seguente contiene solo il conto alla rovescia prima del riavvio, dopo il quale bisognerà aspettare che BootVis parta da solo. Nella finestra del programma si potrà ora osservare una rappresentazione grafica delle operazioni di boot e, tramite il Driver Delay, riconoscere quali driver rallentano l'avvio. Il grafico (trace) si può salvare dal menù File/Save as, per confrontarlo con grafici successivi.

Ora lanciare il comando Trace/Optimize System: il programma farà riavviare di nuovo il pc e apporterà delle modifiche atte al miglioramento del boot. Questa operazione richiederà alcuni minuti; in seguito, se si vuole verificare il miglioramento, sarà possibile ripetere da capo l'operazione per ottenere il nuovo grafico, da paragonare con il precedente.

Attenzione: se si è disattivato il servizio Operazioni pianificate non sarà possibile eseguire BootVis.



L'utility BootVis di Microsoft analizza e migliora l'avvio del sistema

conviene controllare i programmi ad avvio automatico, eliminando quelli superflui. I riferimenti a questi programmi si trovano nel Registry e nella cartella Esecuzione automatica: per disattivarli, conviene usare l'utility Msconfig. Dal menù Start/Esegui inserire il comando msconfig e premere Invio; aprire la scheda Avvio, dove sono elencati i programmi caricati e la loro posizione su disco. Togliendo la spunta da un'utility, questa non sarà più lanciata all'avvio del sistema, senza essere disinstallata. Confermare con un clic su Ok e riavviare il pc. Si noti che solo alcuni servizi di Windows sono disattivabili con questo procedimento.

→ Chiudere velocemente i programmi per spegnere il pc

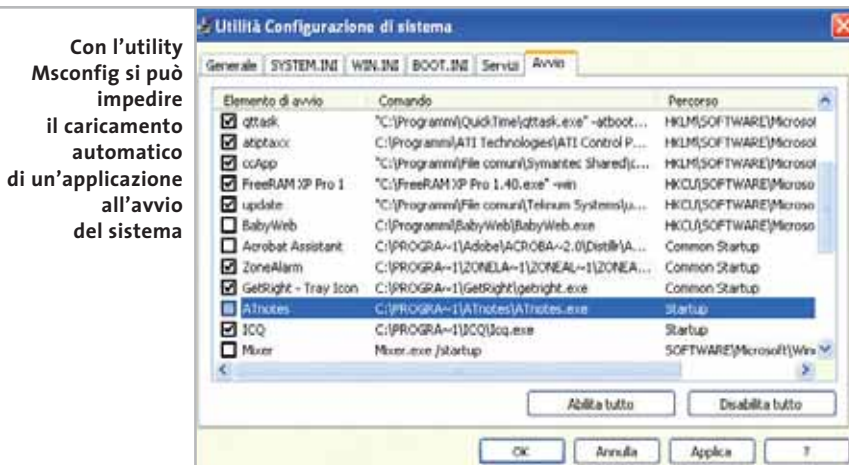
Windows lascia un certo margine di tempo per la chiusura delle applicazioni durante l'arresto del sistema; se non si vuole aspettare tutto questo tempo, aprire l'editor del Registry e cercare la chiave

Hkey_Local_Machine\System\ControlSet001\Control. Nella finestra di destra abbassare il valore di WaitToKillServiceTimeout a 100 millisecondi.

Quando si arresta il pc per la prima volta, apparirà una finestra che chiede se si vogliono effettivamente terminare le applicazioni; attivare la spunta per confermare, in modo che la finestra non appaia più. Entrare ora nel Registry e cercare la chiave Hkey_Current_User\Con-

trol Panel\Desktop e porre a 1 il valore di AutoEndTask. Questo serve perché, se un programma in chiusura contiene un file modificato, ne venga richiesto come sempre il salvataggio.

Attenzione: se si è attivata l'impostazione per svuotare automaticamente la cartella Temp o il file di swap allo spegnimento del pc, anche queste operazioni avranno a disposizione solo 100 millisecondi, dopodiché saranno terminate. →



Con l'utility Msconfig si può impedire il caricamento automatico di un'applicazione all'avvio del sistema

Lavorare in modo più efficace

Il lavoro con Windows è spesso rallentato da servizi e processi in background: ecco come snellire il sistema e liberarlo da attività non necessarie

Disattivare servizi non necessari

Il multitasking di Windows permette a più programmi di essere eseguiti contemporaneamente. Spesso però alcune funzioni di sistema vengono eseguite in background senza che siano necessarie, specialmente su pc singoli che non lavorano su una rete aziendale: ecco come disattivarli.

In Start/Esegui inserire il comando `services.msc` e premere Invio. Compare così la lista completa dei servizi; con un doppio clic sul nome di un servizio si accede alle sue proprietà, dove è possibile disattivarne l'avvio indesiderato. Attenzione: alcuni servizi sono necessari per il

normale funzionamento di Windows, quindi se non si è sicuri della funzione di un servizio è meglio non disattivarlo (vedere la tabella a pag. 188).

Eliminare gli abbellimenti

Menù animati, barre colorate, finestre con bordi arrotondati e altri gradevoli effetti visivi sono offerti all'utente dall'interfaccia di Windows XP, a discapito però delle prestazioni del sistema. Se si preferisce rinunciare un po' all'estetica per ottenere migliori prestazioni, è possibile aprire il Pannello di controllo e, nella visualizzazione per categorie, selezionare la voce



Nome	Descrizione	Stato	Tipo di avvio
Accesso periferica Human Int...	Abilita l'accesso di in...	Disabilitato	Manuale
Accesso rete	Supporta l'autentica...	Manuale	Manuale
Accesso secondario	Abilita l'avvio di proc...	Avviato	Automatico
Acquisizione di immagini di Wi...	Fornisce servizi di ac...	Manuale	Manuale
Aggiornamenti automatici	Consente il downloa...	Avviato	Automatico
Applicazione di sistema COM+	Gestisce la configura...	Manuale	Manuale
Archivi rimovibili		Manuale	Manuale
Archiviazione protetta	Fornisce l'archiviazio...	Avviato	Automatico
Audio Windows	Gestisce periferiche ...	Avviato	Automatico
Auto Connection Manager di ...	Crea una connessio...	Manuale	Manuale
Avvisi	Notifica gli avvisi am...	Manuale	Manuale
Avvisi e registri di prestazioni	Raccoglie dati relativ...	Manuale	Manuale
Browser di computer	Mantiene un elenco ...	Avviato	Automatico
Client DHCP	Gestisce la configura...	Avviato	Automatico
Client DNS	Risolve e salva nella ...	Avviato	Automatico
ClipBook	Abilita il Visualizator...	Manuale	Manuale
Compatibilità di Cambio rapido...	Consente la gestion...	Avviato	Manuale
Condivisione desktop remoto ...	Consente alle perso...	Manuale	Manuale
Connection Manager di Acces...	Crea una connessio...	Manuale	Manuale
Connessioni di rete	Gestisce gli oggetti n...	Avviato	Manuale
Copia replicata del volume	Gestisce e implemen...	Manuale	Manuale

Con il comando `services.msc` si ottiene la lista dei servizi, dove è possibile disattivare funzioni inutilizzate per migliorare le prestazioni del pc

Prestazioni e manutenzione, seguita da un clic su Regolare gli effetti visivi. Nella visualizzazione classica fare doppio clic sull'icona Sistema, aprire la scheda Avanzate e premere il tasto Impostazioni nella sezione Prestazioni.

ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Scegliere manualmente la priorità delle applicazioni

Quando si lavora con più programmi contemporaneamente, per esempio uno di authoring e un browser Internet, quest'ultimo risulta molto rallentato perché il sistema assegna la maggior parte delle risorse alla prima applicazione.

È possibile in questi casi dare priorità al programma desiderato tramite il Task

Manager: utilizzare la combinazione di tasti Ctrl+Alt+Canc per entrare nel Task Manager. Nella scheda Applicazioni cliccare con il pulsante destro del mouse sul programma a cui si vuole dare priorità e scegliere nel menù contestuale la voce Passa a. Aprire ora la scheda Processi e cliccare con il tasto destro sul program-

ma selezionato, selezionare Imposta priorità e scegliere Alta (la voce Tempo reale è sconsigliabile se non si possiede un sistema a due processori). L'unico svantaggio di questo metodo è che Windows perde l'impostazione della priorità scelta quando si chiude il programma. Con un comando adeguato si può però impostare una priorità fissa per una certa applicazione; digitare per esempio il comando

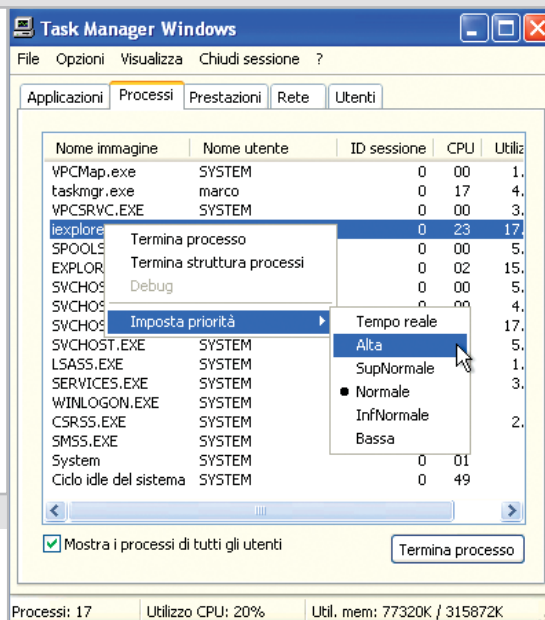
```
start /HIGH iexplore
```

per lanciare Internet Explorer con priorità alta. Ecco la lista delle priorità possibili:

- RealTime (Tempo reale)
- High (Alta)
- AboveNormal (SupNormale)
- Normal (Normale)
- BelowNormal (InfNormale)
- Low (Bassa)

Curiosamente, se si cambia la priorità di un programma in questo modo, il Task Manager la segnala comunque come Normale.

Nel menù contestuale del Task Manager si può influenzare la priorità di svolgimento di singole applicazioni

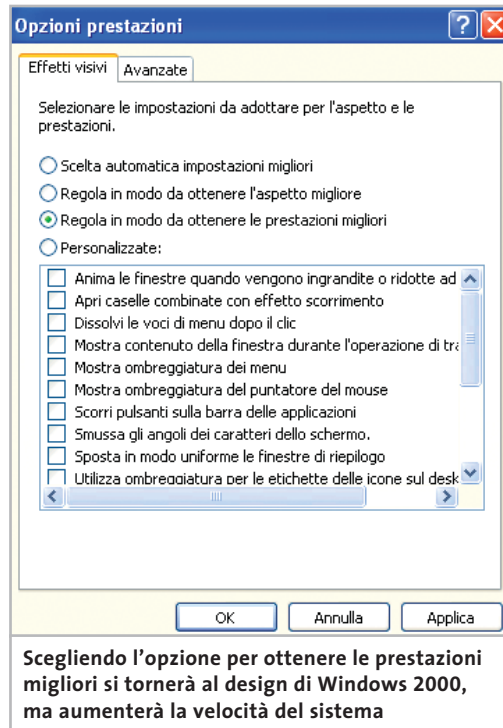


SERVIZI DI WINDOWS

» Si può farne a meno?

In questa tabella sono elencate le funzioni dei servizi normalmente attivi, in modo da poter riconoscere se è possibile disattivarli senza avere complicazioni.

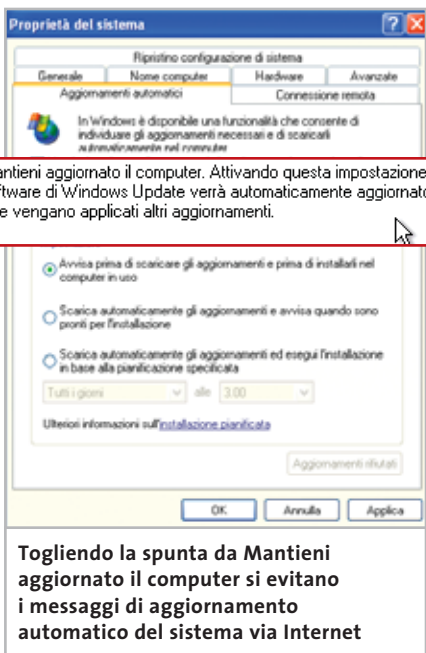
NOME	DESCRIZIONE	CONSIGLIO
Accesso periferica Human Interface	Accesso a periferiche come tastiere, telecomandi e altre periferiche multimediali non standard	Disattivare
Aggiornamenti automatici	Download e installazione di aggiornamenti critici da Windows Update	Disattivare
ClipBook	Abilita il Visualizzatore Cartella Appunti	Disattivare
Compatibilità di Cambio rapido utente	Gestione delle applicazioni che richiedono assistenza in un ambiente con più utenti	Disattivare su pc fuori rete e utente singolo
Condivisione Desktop remoto di NetMeeting	Consente di accedere al desktop di Windows da postazione remota	Disattivare
Guida in linea e supporto tecnico	Consente l'esecuzione di Guida in linea e supporto tecnico	Disattivare
Helper Smart Card	Supporto per precedenti versioni di lettori di Smart Card non Plug and Play	Disattivare
Host di periferiche Plug and Play universali	Fornisce supporto per ospitare periferiche Plug and Play universali	Disattivare/Rischio sicurezza
Ora di Windows	Sincronizza data e ora su tutti i client e i server della rete	Disattivare su pc fuori rete
Provider supporto protezione LM NT	Protezione per i programmi con chiamate a procedure remote (RPC)	Disattivare
Rilevamento hardware shell	Rileva modifiche hardware	Automatico/Disattivare per prova
Routing e Accesso remoto	Servizi di routing in ambiente Lan e Wan	Disattivare
Server	Condivisione in rete di file, stampa e named-pipe	Disattivare su pc fuori rete
Servizi di crittografia	Gestisce le firme dei file di Windows e i certificati delle fonti attendibili	Disattivare/Avvio manuale
Servizi terminal	Consente a più utenti di connettersi in modo interattivo al computer	Disattivare
Servizio COM di masterizzazione CD IMAPI	Gestisce la registrazione di Cd-Rom	Disattivare
Servizio di indicizzazione	Indicizza contenuti e proprietà di file su computer locali e remoti	Disattivare
Servizio di rilevamento SSDP	Rileva le periferiche Universal Plug and Play	Disattivare/Rischio sicurezza
Servizio di segnalazione errori	Segnalazione di errori per servizi e applicazioni eseguiti in ambienti non standard	Disattivare
Sistema di eventi COM+	Notifica eventi di sistema	Avvio manuale
Smart Card	Gestisce l'accesso alle Smart Card lette dal computer	Disattivare
Telefonia	Supporto di telefonia Tapi per telefonia basata su Ip	Disattivare
Telnet	Consente l'accesso da remoto al computer	Disattivare
Temi	Gestione dei temi d'interfaccia	Disattivare
WebClient	Abilita i programmi per creare, accedere e modificare i file basati su Internet	Disattivare



Nella scheda Effetti visivi cliccare sull'opzione Regola in modo da ottenere le prestazioni migliori; con questo procedimento Windows eviterà ogni effetto grafico superfluo. Se non si vuole rinunciare invece solo ad alcune funzioni, scegliere Personalizzate e mantenere attive le funzioni che non si vogliono perdere. Per riportare XP alla grafica predefinita selezionare Scelta automatica impostazioni migliori.



Windows XP carica molte librerie Dll in memoria indipendentemente dal loro uso, compromettendo così le prestazioni ottimali della Ram. Aprire il Registry con Start/Esegui/regedit; nell'editor del Registry selezionare la chiave Hkey_Local_Machine\Software\Microsoft\Windows\CurrentVersion\Explorer, fare clic destro sullo spazio vuoto del pannello di destra e selezionare Nuovo/Valore stringa espandibile, fornire il nome AlwaysUnloadDll, poi cliccarci sopra due volte e inserire il valore 1 nell'apposito campo della finestra Modifica stringa. →



➔ Anticipare le operazioni in background

Con un semplice comando si può costringere Windows ad anticipare le operazioni svolte in background, come l'ottimizzazione del boot, che di solito vengono svolte in momenti nei quali la Cpu non viene utilizzata, ma che possono disturbare lo svolgimento di un gioco 3D o di lunghi processi di calcolo.

Aprire il menù Start/Esegui e inserire il comando

```
rundll1132.exe advapi32.dll, ProcessIdleTasks
```

L'operazione durerà alcuni minuti, ma in seguito Windows sarà a completa disposizione per ogni altro lavoro.

➔ Disattivare gli aggiornamenti automatici

Se i ripetuti aggiornamenti del sistema operativo via Internet sono fastidiosi e vengono eseguiti sempre nel momento meno opportuno, aprire il Pannello di controllo, fare doppio clic sull'icona Sistema e aprire la scheda Aggiornamenti automatici; qui si potrà togliere la spunta dall'opzione Mantieni aggiornato il computer. Questo disattiverà l'aggiornamento automatico del sistema, che andrà

quindi eseguito manualmente. Attenzione: Microsoft distribuisce attraverso la funzione di aggiornamento le più importanti patch di sicurezza, pertanto è consigliabile eseguire regolarmente gli aggiornamenti tramite il comando Start/Tutti i programmi/Windows Update.

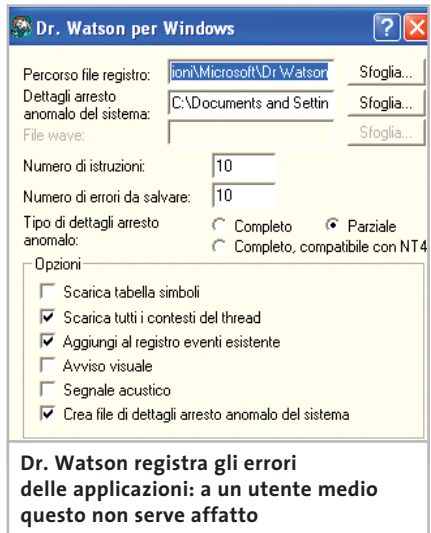
➔ L'ingombrante Dr. Watson

Utile per i programmatori, ma fastidioso per i normali utenti, il modulo di debugging Dr. Watson è disattivabile in questo modo. Aprire l'editor del Registry e cercare la chiave Hkey_Local_Machine\Software\Microsoft\Windows NT\Current Version\Ae Debug, esportarla tramite il comando File/Esporta e salvarla in una cartella a scelta.

Cancellare ora la chiave del Registry per eliminare Dr. Watson; se si volesse in seguito ripristinarlo, sarà necessario fare doppio clic due sul file .Reg salvato e poi inserire nella riga di comando Start/Esegui il comando "drwtsn32 -i".

➔ Evitare accessi inutili al disco fisso

Windows XP utilizza il file di scambio Pagefile.Sys per salvare su disco fisso file e applicazioni in uso; questo ha senso per pc con 128 Mb di Ram, ma a partire da 256 Mb è meglio mantenere tali file e



applicazioni nella Ram stessa per velocizzare il lavoro. Per fare ciò aprire l'editor del Registry (Start/Esegui/Regedit) e cercare la chiave Hkey_Local_Machine\System\CurrentControlSet\Control\Session Manager\Memory Management. Fare doppio clic sulla voce DisablePagingExecutive e inserire il valore 1, poi ripetere l'operazione anche per la voce LargeSystemCache.

➔ Disabilitare e attivare servizi e applicazioni

Giochi e applicazioni richiedono a volte tutte le risorse del sistema, pertanto può essere utile creare un file batch con cui attivare o disabilitare servizi e applicazioni. Aprire il Blocco Note e inserire, per esempio, il comando

```
Net Stop "Aggiornamenti automatici"
```

poi salvare il file con estensione .Bat in una cartella; naturalmente si potranno allo stesso modo inserire in elenco anche gli altri nomi di servizio riportati nella tabella di pag. 188. In seguito, con un doppio clic sul file batch appena creato, Windows interrompe i servizi in esso contenuti.

Per riavviare i servizi quando necessario si può creare un altro file batch contenente lo stesso elenco di comandi, sostituendo "net stop" con "net start".

Con una simile procedura si possono anche terminare processi in background visibili nel Task Manager; per questo occorre però scaricare l'utility PsKill all'indirizzo www.sysinternals.com/ntw2k/freeware/pskill.shtml. Salvare il programma in una cartella, per esempio Programmi\Pskill: in seguito, volendo chiudere per esempio il messenger Trillian, è sufficiente inserire in un file batch il comando

```
C:\Programmi\pskill\Pskill.exe trillian.exe
```

Attenzione: non disabilitare i servizi in background se non si sa a cosa corrispondono.

Una lista dei servizi disattivabili, in inglese, si trova sulla pagina Web www.reger24.de/prozesse.html.

Risparmiare spazio su disco

File temporanei, applicazioni inutili, backup ridondanti: sono moltissimi i modi in cui il sistema spreca spazio prezioso. Ecco alcuni consigli semplici ed efficaci

→ Eliminare la gestione integrata di archivi compressi

Se si usano strumenti specifici per la gestione degli archivi compressi, come WinZip, WinRAR o WinAce, diventa superflua la funzione compatibile integrata in Windows XP; per eliminare questo piccolo programma, inserire nella riga comando di Start/Esegui

```
regsvr32 /u zipfldr.dll.
```

Se si vuole in seguito ripristinarla, il comando da inserire è

```
regsvr32 zipfldr.dll
```



→ Eliminare la funzione Anteprima per i video

Se si sono raccolti molti file video sul pc può accadere che l'apertura di una cartella che li contiene duri a lungo, perché Windows XP offre all'utente un'anteprima del filmato selezionato.

Per eliminare questa funzione aprire l'editor del Registry (Start/Esegui/regedit), selezionare la chiave Hkey_

Classes_Root\SystemFileAssociations\avi\shellex\PropertyHandler, utilizzare il comando File/Esporta per salvarne le impostazioni ed eventualmente ripristinarle in futuro, poi eliminarla.

→ Eliminare l'annullamento degli aggiornamenti

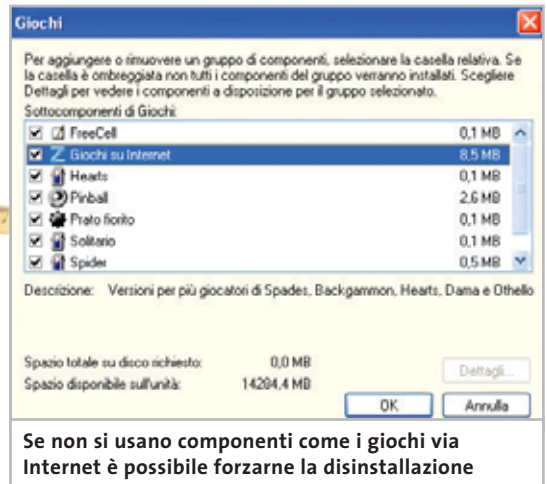
Dopo aver installato le patch di aggiornamento del sistema operativo, Windows XP crea una cartella di ripristino all'interno della cartella Windows, con il nome \$NtUninstall, che occupa diversi Mb di memoria.

Eliminando questa cartella si recupera spazio sul disco rigido, ma non si potranno più disinstallare gli aggiornamenti: conviene quindi operare solo dopo aver verificato che l'installazione dell'aggiornamento non abbia influito sulla stabilità del sistema.

Inoltre, i riferimenti ai file che ri-



I file di annullamento delle modifiche dopo un aggiornamento sono salvati sotto Windows, ma possono essere eliminati



mangono in Pannello di controllo/Installazione applicazioni diventeranno inutilizzabili.

→ Eliminare strumenti di Windows inutili

Windows XP in fase di installazione copia su disco fisso molte utility superflue, che non si possono eliminare tramite Installazione applicazioni poiché risultano nascoste. Per renderle nuovamente visibili occorre modificare il file Sysoc.Inf, presente nella cartella nascosta Windows\Inf.

Aprire il file Sysoc.Inf ed eliminare la parola Hide che compare alla fine di alcune righe, che identificano i singoli strumenti aggiuntivi.

Prendo ora il Pannello di controllo, fare doppio clic su Installazione applicazioni e poi premere il pulsante Installazione componenti di Windows; selezionare Accessori e utilità e premere il pulsante Dettagli: ora compariranno le utility nascoste e sarà possibile quindi disinstalarle.

Se il file Sysoc.Inf risultasse per qualche motivo danneggiato è possibile recuperare l'originale dal Cd di installazione di Windows XP, inserendolo nel lettore Cd (qui si suppone identificato dalla lettera F) e digitando nella riga comandi Start/Esegui il comando

```
expand f:\i386\sysoc.in_ C:\windows\
→ inf\sysoc.inf
```

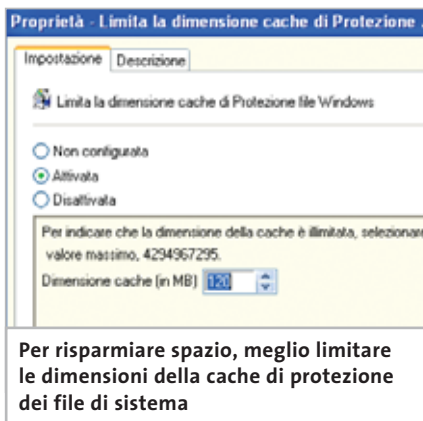
**Più spazio eliminando la Protezione file**

Un modulo di sicurezza di Windows impedisce che un'applicazione o un utente sovrascriva alcuni file di sistema. Questi file sono presenti nella cartella nascosta Windows\System32\Dllcache come copie di backup.

Una rapida verifica su vari pc ha evidenziato che le dimensioni di questa cartella raggiungono e superano spesso i 250 Mb.

Eliminando completamente questa cartella si guadagna spazio su disco, a discapito però della sicurezza; si può allora limitare la grandezza della cartella nel modo seguente.

Aprire il menù Start/Esegui e inserire il comando gpedit.msc, seguito da Invio: si apre così la finestra Criterio gruppo, nella quale bisogna aprire la categoria Configurazione computer/Modelli amministrativi/Sistema/Protezione file Windows. Fare doppio clic sulla



Per risparmiare spazio, meglio limitare le dimensioni della cache di protezione dei file di sistema

voce Limita la dimensione cache di Protezione file Windows; nella finestra Proprietà, all'interno della scheda Impostazione, selezionare Attivata e indicare nel campo Dimensioni cache il valore in Mb desiderato.

Ora per eliminare la cartella Dllcache è necessario fare doppio clic sulla voce Specificare la posizione della cache di Protezione file Windows, indicare un nuovo percorso e riavviare il pc.

Windows riempie la nuova cartella dei file richiesti, utilizzando per questa operazione il Cd di installazione; al termine si potrà eliminare la cartella Dllcache, che ora non sarà più protetta.

**Protezione file: scorciatoie per esperti**

La Protezione file di sistema di Windows è modificabile anche manualmente, aprendo il menù Start/Esegui e inserendo il comando

`SFC /PURGECACHE`

per eliminare la cache, oppure il comando

`SFC /CACHESIZE=50`

per indicare la dimensione massima raggiungibile dalla cartella (in questo caso 50 Mb) oppure ancora

`SFC /SCANNOW`

per ripristinare il contenuto della cache, inserendo il Cd di installazione di XP. ■

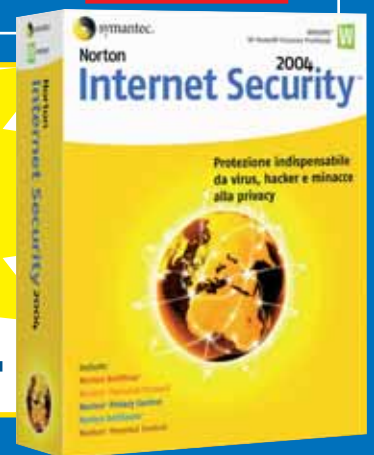
In esclusiva per i lettori di

CHIP
COMPUTER & COMMUNICATIONS

CHIP
COMPUTER & COMMUNICATIONS

20€
di sconto
per l'acquisto

di NORTON INTERNET SECURITY 2004



FULL

Solo 69,95 euro

invece di 89,95 euro

UPGRADE

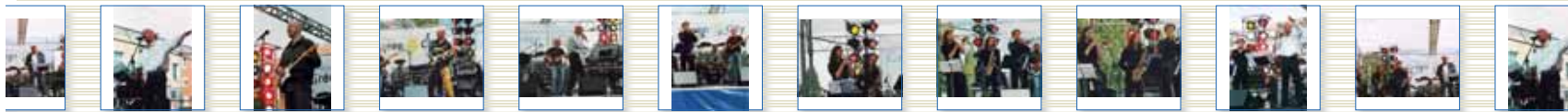
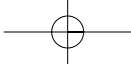
Solo 44,95 euro

invece di 54,95 euro

Per usufruire della promozione è sufficiente:

- collegarsi al sito www.lolasoft.com/norton+internet+security+2004.html
- compilare il modulo d'ordine inserendo il codice promozione **chip0312nis**

L'offerta scade il 15 gennaio 2004



Fotoritocco con IrfanView 

Foto semplicemente perfette

L'acquisto di una nuova fotocamera digitale ha scatenato il vostro estro creativo portandovi ad accumulare immagini su immagini da riordinare o modificare? Con IrfanView è possibile eseguire facilmente questo genere di operazioni. *Di Martin Goldmann*

Sebbene inizialmente il programma si presenti non molto differente dalla maggior parte dei software di visualizzazione delle immagini, solo in seguito si scopre la particolarità di IrfanView: l'elaborazione in batch, ovvero la capacità di ruotare, rimpicciolire, contrastare e convertire in altri formati centinaia di immagini tutte insieme, senza che sia richiesta alcuna operazione aggiuntiva da parte dell'utente. Inoltre, per gli utenti esperti, è disponibile un'interfaccia a riga di comandi, in modo da velocizzare le operazioni di elaborazione di batch di immagini grazie ai comandi da tastiera. Si può scaricare IrfanView dal sito www.irfanview.com, eseguendo il download anche della lingua italiana.

Uniformare i nomi di più immagini

Avendo a che fare con un notevole numero di fotografie digitali, capita di voler eliminare quelle meno riuscite e tale operazione comporta come risultato di avere una serie di file dai nomi poco significativi e soprattutto con una nume-

razione disordinata. IrfanView permette, a questo punto, di numerare i file e di assegnare un nome indicativo.

► Avviare il programma e selezionare da menù File/Operazioni batch, anche semplicemente premendo il tasto B; si apre la finestra per la conversione. Per prima cosa verificare che nella sezione Metodo di lavoro sia attivata l'opzione Ridenominazione batch (in serie), poi nella finestra di selezione dei file scegliere le immagini da ridenominare.

► Singole fotografie si possono selezionare con un doppio clic nell'elenco dei file, mentre gruppi di file si selezionano con le

regole di Windows e si trascinano insieme nella finestra File di input. È anche possibile selezionare i file da più cartelle e trascinarli nell'elenco, per esempio per creare una raccolta delle migliori immagini.

► Una volta riunite le immagini, devono essere ordinate per poter in seguito applicare una numerazione progressiva; con il pulsante Ordina file si possono organizzare per nome, data o dimensione. Per un ordinamento più accurato si possono spostare singole immagini spostandole in su o in giù con gli appositi pulsanti.

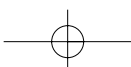
► Da ultimo si specifica la directory di salvataggio, utilizzando eventualmente il pulsante Sfoglia; oppure, con un clic su Usa questa cartella come output, specificando la directory corrente (ossia quella di origine delle immagini) come cartella di output. In IrfanView è possibile specificare i nomi dei file: fare clic sul pulsante Imposta opzioni e poi nel campo Maschera nome immettere il nome desiderato. Dettaglio importante: il simbolo di cancelletto sta per una cifra, quella della numerazione progressiva che verrà utilizzata in fase di rinomina.

Impostazioni per rinominare più file

Maschera nome:
 \$ = vecchio nome
 # = una cifra, numero

Per i numeri:
 Inizio:

Nelle Opzioni di rinomina si può specificare la nuova denominazione e con il simbolo # si specifica la numerazione



Qui vengono raccolte tutte le immagini che devono essere elaborate insieme

Dal browser si possono trascinare le immagini nell'elenco di sinistra, nel giusto ordinamento

In questo punto si specifica la directory di output

In questa sezione si specifica che cosa deve fare IrfanView

Il trucco è che se si usa un solo simbolo, per esempio come in File#.Jpg, i file verranno progressivamente nominati File1.Jpg, File2.Jpg, e così via. Se si utilizzano, invece, più simboli # come in File###.Jpg, la numerazione sarà del tipo File001.Jpg, File002.Jpg, File003.Jpg, eccetera.

Conversione di file in un altro formato

IrfanView può convertire uno o più file, per esempio dal formato Tiff che richiede molto spazio, al più compatto Jpeg. Per questa operazione si fa nuovamente ricorso alla finestra Operazioni batch.

► Per prima cosa, selezionare i file che si vogliono convertire. Attivare l'opzione Conversione batch (in serie) e fornire la Cartella di output nell'apposito campo.

► Esaminare quindi le Opzioni. Con i file Jpg il fattore di qualità (Save quality) è decisivo per la resa e la dimensione del file: quanto più basso è questo fattore, tanto più piccolo sarà il file, ma la perdita di qualità sarà altrettanto rilevante. Lo si nota particolarmente nei bordi brillanti attorno ai contorni, generati, per esempio, con la conversione di grafici di presentazioni, organigrammi o schermate catturate dal monitor. Con questo tipo di immagini conviene quindi utilizzare il formato

Png, mentre le fotografie si possono tranquillamente convertire in formato Jpg.

Non è facile dare una raccomandazione generale per il fattore di qualità di immagini Jpg, dato che questo dipende molto dall'immagine di output. Con valori tra il 60 e l'80% si ottiene un compromesso accettabile: la dimensione del file, creato da un'immagine di prova (800 x 600 pixel) passa da 463 kb (fattore 100%), a 128 kb (fattore 80%). Scendendo al 60% la dimensione è addirittura di soli 83 kb. Attenzione, però: la perdita di qualità non può essere recuperata rielaborando l'immagine di output.

► Se si hanno dubbi sul più appropriato fattore di qualità da utilizzare, si può

provare a convertire più volte la stessa immagine con tassi di compressione diversi, per poi esaminare quale file presenti la migliore qualità, specialmente facendo uso dello zoom.

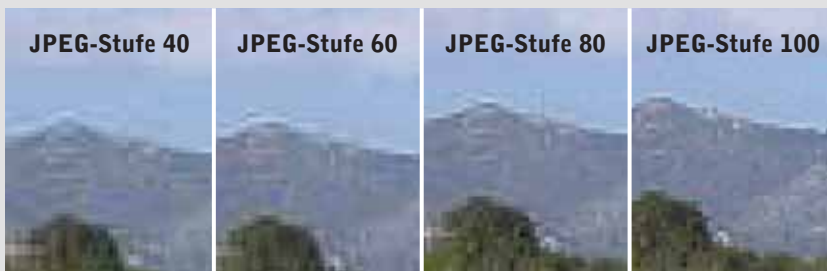
► È da tenere presente che, generalmente le immagini che si vogliono pubblicare sul Web presentano un fattore di qualità basso, mentre per stampare fotografie conviene mantenere alta la qualità.

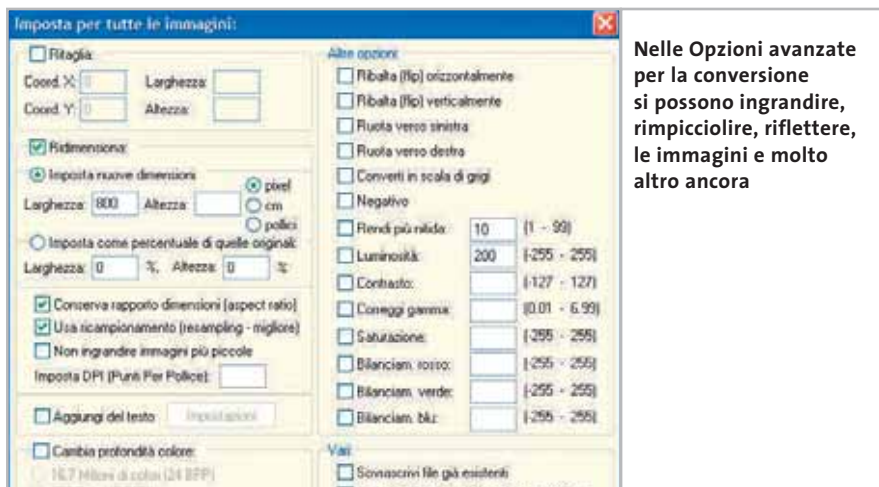
Se si vogliono convertire immagini per pubblicarle sul Web conviene disattivare nella finestra Jpeg/Gif save options le caselle Keep original Exif data, Keep original Iptc data, Keep original Jpg-Comment, risparmiando così qualche byte.

L'opzione Save as progressive Jpg non ser- →

COME SCALDE LA QUALITÀ CON LA COMPRESSIONE

Sono mostrate le varie fasi di un'immagine di prova compressa in formato Jpg; si vede chiaramente la differenza nella cima del monte: quanto più è basso il tasso di compressione, tanto più grossolano è il raster di pixel.





Nelle Opzioni avanzate per la conversione si possono ingrandire, rimpicciolire, riflettere, le immagini e molto altro ancora

ve per le immagini destinate al Web: le immagini salvate con questa opzione attivata vengono inizialmente visualizzate grossolanamente dal browser su una pagina Web, poi caricate a spezzoni.



Ingrandire o rimpicciolire le immagini

Per pubblicare su Internet le proprie fotografie è necessario che siano il più possibile compatte; un'immagine di 2.560 x 1.920 pixel non è accettabile né per gran-

dezza, né per dimensione del file, dato che le fotografie vanno ridotte alla dimensione di 800 x 600. La funzione necessaria in IrfanView è presente in Conversione batch.

► Selezionare le foto e scegliere poi il Tipo di file, che deve essere lo stesso del file di origine. Se si creano immagini Jpg non si deve dimenticare di specificare la giusta qualità tramite le Opzioni.

► Attivare la casella Usa opzioni avanzate (x), poi su Imposta opzioni avanzate at-

tivare l'opzione Ridimensiona e specificare come Larghezza per esempio 800; non immettere nulla nel campo Altezza, ma attivare l'opzione Conserva rapporto dimensioni (aspect ratio), in modo che IrfanView calcoli automaticamente l'altezza adatta per la larghezza prescelta. Naturalmente si può anche specificare l'altezza senza indicare la larghezza.

Attenzione: in Conversione batch si deve sempre utilizzare nella riduzione delle immagini lo stesso orientamento, verticale od orizzontale.

► Una volta fissate larghezza e altezza, si deve scegliere il metodo, optando tra riduzione normale (non ingrandire immagini più piccole), oppure utilizzare l'opzione Usa ricampionamento (Resampling), che comporta un maggior tempo di elaborazione, ma una qualità migliore. La riduzione normale calcola la nuova dimensione dell'immagine ed elimina eventuali punti superflui; il Resampling, invece, calcola valori medi di riduzione da più pixel originali vicini. Ne consegue che mentre nel primo caso le transizioni, i bordi e i vertici sono evidenti, con il Resampling esse sono più →

ADOBE PHOTOSHOP

» Come funziona l'elaborazione batch di Photoshop

Chi possiede Photoshop non ha necessità di utilizzare IrfanView, dato che il programma di Adobe offre una potente e flessibile elaborazione batch in grado di compiere svariati comandi programmati applicabili a file. L'esempio che segue mostra come generare un comando per rimpicciolire le dimensioni di un'immagine, aumentarne il contrasto e salvarla.

1 Aprire la finestra Finestra/Mostra azioni e nella barra degli strumenti selezionare Crea nuova azione, fornire un nome e fare clic su Registra.

2 Aprire un'immagine e ridurla tramite il menù Immagine/Dimensione immagine, per esempio alla dimensione 800 x 600 pixel; poi tramite Filtro/Contrasto/Maschera di contrasto aumentare il contrasto.

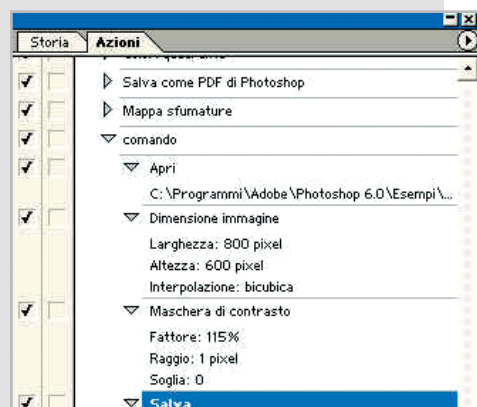
3 Salvare l'immagine, definire le opzioni con cui salvare le immagini dell'elaborazione multipla e chiuderla. Per terminare la registrazione fare clic su Smetti riproduzione/registrazione nella barra di stato della finestra Azioni.

4 Nelle azioni comparirà ora una voce con il nome che è stato assegnato; per applicarla a un'intera directory di immagini fare clic su File/Automatizza/Batch.

5 Selezionare la nuova azione fra le Azioni possibili e specificare una cartella di origine tramite Scegli.

6 Come Destinazione selezionare Cartella e tramite Scegli individuare la destinazione per i dati.

Photoshop richiede più tempo rispetto a IrfanView per la conversione delle immagini, ma risulta notevolmente più flessibile tramite l'uso delle Azioni.



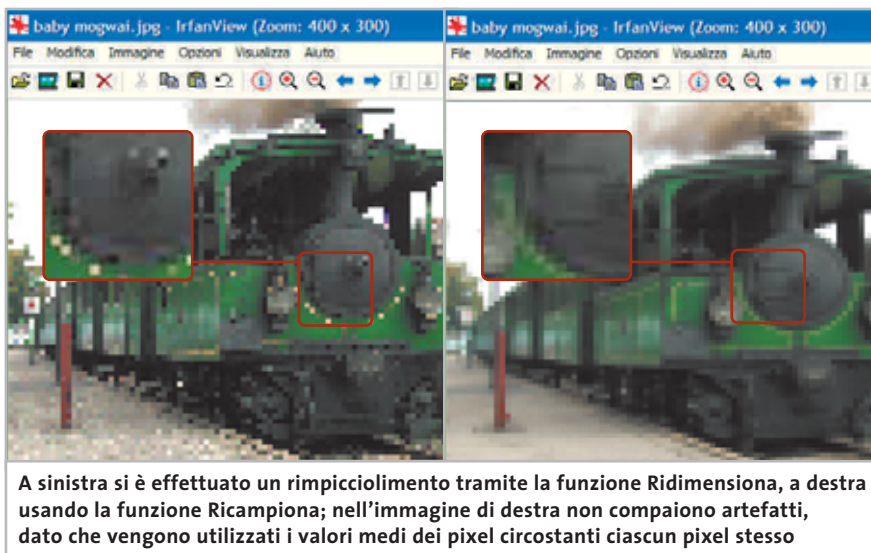
Photoshop offre tra le Azioni l'elaborazione multipla di più immagini

morbide e queste differenze si manifestano maggiormente quanto più l'immagine è stata rimpicciolita. L'unico difetto del Resampling è che le immagini diventano un po' meno contrastate, anche se IrfanView dispone di un apposito strumento per l'aumento del contrasto: è sufficiente attivare l'opzione Rendi più nitida nel menù Immagine e specificare un valore, tenendo conto che già l'immissione di un valore pari a 10 aumenta sensibilmente il contrasto.

► Una volta effettuate le diverse impostazioni si applica la conversione multipla e a seconda della quantità di immagini e della potenza del processore la conversione può richiedere diversi secondi. Per esempio, il rimpicciolimento e aumento del contrasto di 165 file ciascuno con 2.272 x 1.704 pixel con un sistema Athlon 1800+ e 512 Mb di Ram (di cui 280 Mb liberi), ha richiesto 114 secondi.

Conversione tramite riga comandi

La presenza della riga di comandi come funzionalità di IrfanView consente di elaborare numerose immagini senza ricorrere all'ausilio del mouse, soprattutto nel caso in cui si abbia a che fare con operazioni ripetitive, come la creazione



di miniature per la propria pagina Web, o la conversione di fotografie dal formato Tiff al formato Jpeg. Si può, inoltre, creare un apposito collegamento sul desktop, in modo da evitare la comparsa dell'interfaccia grafica del programma.

► Per verificare questa modalità a riga comandi si deve attivare Start/Esegui e immettere il comando *cmd* così da aprire la finestra di una sessione MS-DOS. Poi nella riga comandi scrivere

```
cd C:\Programmi\IrfanView
```

per passare nella cartella del programma (eventualmente indicare il percorso completo).

Un utile suggerimento: con Windows XP basta digitare le prime tre lettere di ogni cartella e premere il tasto Tab, in modo che Windows utilizzi il completamento automatico per scrivere il resto del percorso.

► Tutte le righe comandi devono iniziare con *i_view32* seguito da alcuni parametri. Per esempio, un comando che converte tutti i file di una cartella in un altro formato grafico può essere del tipo

```
i_view32 g:\immagini\*.tif →
→ /convert=f:/temp/*.jpg
```

con cui si convertono tutti i file Tif della cartella g:\immagini nel formato Jpg, salvandole nella directory f:/temp. Non è possibile specificare un fattore di qualità: IrfanView utilizzerà quello che è stato adottato per ultimo.

► In modo simile si possono rimpicciolire le fotografie di una cartella:

```
i_view32 g:\immagini\*.tif /resample= →
→ (160,0) /convert=f:/temp/*.jpg
```

fissa la larghezza e l'altezza delle nuove immagini (se si usa lo 0 per uno dei valori, IrfanView manterrà le proporzioni e calcolerà automaticamente il valore). Per aggiungere l'aumento del contrasto, inserire anche il parametro */sharpen=10*. ■

CONVERSIONE AUTOMATICA

» Conversione complessa con un doppio clic

I comandi di IrfanView possono essere assemblati in un file batch, con cui è possibile effettuare anche operazioni complesse. Per esempio, la pubblicazione di immagini sul Web: gli originali vengono trasformati in miniature e poi convertiti nel formato 800 x 600. È sufficiente incorporare le immagini nel codice Html per la pubblicazione. Il file batch può avere, per esempio, questo aspetto:

```
i_view32 c:\input*.jpg /resample=(140,0) →
→ /sharpen=10 /convert=c:\output*.jpg
i_view32 c:\input*.jpg /resample= →
→ (800,0) /sharpen=10 /convert=c:\
→ output\grandi*.jpg
```

Queste due righe possono essere scritte tramite Blocco note in una file di testo salvato con il nome Thumb.bat. Quando si fa doppio clic su di esso, o sul collegamento presente sul desktop, vengono eseguiti i comandi.

Per questo esempio, tutti i file di origine devono essere presenti nella cartella C:\Input, mentre le miniature vengono salvate in C:\Output e i file di dimensioni maggiori nella cartella C:\Output\Grandi.

Ovviamente, questo file batch può essere modificato come desiderato per le operazioni richieste: i parametri da utilizzare si possono trovare selezionando Start/Tutti i programmi/IrfanView/Command Line Options.



Utilizzare Xara Webstyle 2

Tutto per la grafica Web

Banner, barre di navigazione, loghi, intestazioni, grafica tridimensionale, layout della pagina:

Xara Webstyle 2 permette di gestire integralmente lo sviluppo dell'impatto grafico di un sito. *Di Gianmario Massari*

Tra gli strumenti dedicati alla Web graphic, Webstyle 2 è uno dei prodotti più interessanti: nonostante sia sul mercato da circa due anni, il software di Xara è ancora uno dei più semplici e intuitivi per la creazione di moduli grafici dedicati al Web. Il programma è dotato di un'interfaccia semplice, strutturata in moduli operativi e completamente basata su autocomposizioni attraverso le quali è possibile progettare e realizzare sia moduli semplici e isolati, come pulsanti, sfondi e bottoni di navigazione, sia oggetti più complessi come i banner, le barre di navigazione dei siti Web, le intestazioni tridimensionali e i loghi.

A prima vista il programma può apparire troppo semplice e poco potente, ma attenzione a non compiere l'errore di sottovalutarne le potenzialità. Il fatto di essere strutturato su modelli e autocomposizioni non significa affatto che Xara Webstyle 2 sia dedicato esclusivamente a un'utenza di basso livello: anche i grafici Web abituati a lavorare con tool più professionali, da Photoshop a Fireworks, non potranno non trovare utili alcuni tra i wizard, almeno per la fase di progettazione dei moduli grafici.

1 L'interfaccia orientata al progetto

Il primo e più evidente tra i pregi del programma sta sicuramente nell'interfaccia: l'approccio verso l'utente è nuovo nell'ambito della Web graphic, settore nel quale i software puntano troppo spesso sulle funzionalità, dimenticando di renderne semplice l'utilizzo e l'accessibilità degli strumenti.

Al primo avvio il programma apre un'interfaccia senza menù o pulsanti che occupa una porzione dello schermo: al centro di questa finestra appare l'insieme delle funzionalità del programma, disposte come tanti pianeti orbitanti su un'orbita ellittica. L'area centrale serve a descrivere le funzionalità e si attiva quando si passa con il puntatore del mouse su uno dei pianeti. Sul lato sinistro appaiono invece i pulsanti di controllo delle quattro attività principali: l'avvio delle autocomposizioni, il caricamento di progetti precedentemente attivati, l'importazione di immagini in formato Gif, Jpg o Png e infine il tutorial per imparare a usare il software. La finestra non ha un pulsante di chiusura e probabilmente questo è l'unico difetto in merito alla semplicità d'uso dell'interfaccia.



1 Le funzionalità principali del programma sono raccolte nell'ellisse che compare nell'area centrale dell'interfaccia



2 Per ognuna delle funzionalità sono presenti moltissimi modelli da personalizzare

2 Autocomposizioni complete

L'interfaccia permette di accedere alla creazione di ben dieci diversi tipi di oggetti grafici per il Web: banner pubblicitari, barre di navigazione, temi stilistici, bottoni, pulsanti, sfondi, intestazioni bidimensionali e 3D, separatori e loghi. Qualsiasi sia la funzionalità selezionata, il programma risponde

lanciando un processo di autocomposizione guidata estremamente semplice, suddiviso in passi operativi orientati alla personalizzazione di una serie di modelli preesistenti. In realtà, il programma è basato su un'unica autocomposizione: esiste un macroambiente di lavoro che permette l'accesso alle funzionalità e attiva, a seconda del progetto selezionato, le personalizzazioni e modifiche possibili. Come già accennato, la struttura del programma è focalizzata e basata sui modelli: l'utente cioè può ottenere il risultato desiderato scegliendo e modificando modelli predefiniti.

3 Utilizzare i modelli

Il numero e la qualità dei modelli, nonché le possibilità di personalizzazione, sono più che buoni: l'utente che non si intende di grafica Web, ma anche chi già ha avuto a che fare con problematiche legate all'animazione delle Gif, o alla valutazione del peso dei Jpeg, troverà ottimale il modo di procedere di Xara.

Una volta scelta una delle aree di interesse dall'interfaccia principale si apre il wizard di personalizzazione. Esistono più di un centinaio di modelli di bottoni, una cinquantina di pulsanti, decine di barre di navigazione e tipi di banner: l'unica avvertenza è che, una volta entrati nell'area selezionata, si controllino i pulsanti di navigazione all'interno della libreria dei modelli. La posizione di questi strumenti di scorrimento è in un angolo della finestra centrale del wizard, un punto non certo istintivo da individuare. La personalizzazione dei modelli è invece uno dei punti di successo del programma: la semplicità con cui possono essere modificati i colori, gli stili grafici, la dimensione e il tipo dei font permettono di raggiungere rapidamente il risultato desiderato. Il numero di passi dell'autocomposizione, il livello di modificabilità e le possibilità di personalizzazione dei template dipendono fondamentalmente dal tipo di progetto: i modelli dei banner animati, per esempio, sono personalizzabili solo nei testi riportati al proprio interno e non nella struttura grafica.

4 Salvare ed esportare

Xara Webstyle 2 permette di gestire il salvataggio dei dati in due modi: memorizzando il progetto oppure esportando il risultato. In entrambi i casi il software si fa apprezzare perché punta sempre e comunque a utilizzare formati e standard aperti, non utilizzando tecnologie proprietarie.

Questo permette l'interscambio dei documenti e dei progetti da e verso altre applicazioni grafiche dedicate al Web, da Fireworks a Photoshop, ma consente anche di sfruttare Xara Webstyle 2 come ambiente di riproduzione grafica. Il software infatti non consente di importare oggetti grafici prelaborati, ma solo di esportare lavori e produzioni.



3 Una volta scelto il modello, la personalizzazione avviene attraverso una procedura guidata, semplice e rapida



4 Livelli di qualità dell'output, scelta del formato grafico e preview: sono queste le funzionalità offerte

La ragione di questa scelta sta nel fatto che ogni oggetto grafico interno (i modelli), è costruito secondo schemi fissi che ne permettono la personalizzazione attraverso i wizard; sarebbe difficile, infatti, elaborare gli oggetti importati in modo da allinearli agli standard dei template interni. L'esportazione è invece intuitiva e avviene secondo gli standard del settore: i progetti vengono salvati in Png, Gif e Jpeg, già pronti per essere inseriti nelle pagine Web. Il software consente inoltre di scegliere diversi livelli qualitativi dei progetti realizzati e fornisce un'anteprima delle dimensioni in byte del progetto creato, in modo da permettere al Web designer il calcolo preciso del "peso" della pagina e di intervenire con i ritocchi del caso. È a disposizione anche il comando di anteprima con il browser, per poter verificare le impostazioni prima del salvataggio. Xara Webstyle 2 viene fornito in versione completa. È disponibile solo in versione in lingua inglese: l'interfaccia è però talmente intuitiva da non presentare problemi anche a chi non conosce a fondo la lingua. ■

TIPS & TRICKS

» WINDOWS

1	Windows 2000 Evitare la richiesta della password dopo lo stand-by	202
2	Windows 2000 Ristabilire l'accesso alle connessioni di rete	202
3	Windows 2000 Notifica automatica al sistema	203
4	Windows 2000, XP Determinare il tempo in cui il pc è rimasto in funzione	203
5	Windows 2000, XP Visualizzare informazioni supplementari sui file	204
6	Windows XP Sostituire lo screensaver della finestra di login	204
7	Windows XP Cambiare lo sfondo del desktop a ogni avvio	205
8	Windows XP Professional Modificare la password dimenticata	205

» OFFICE

9	Word 97, 2000, XP Stampare questionari con o senza risposte	206
10	Word 97, 2000, XP Aggiornamento manuale delle date in un documento	206
11	PowerPoint 97, 2000, XP Incorporare tabelle e grafici di Excel	206
12	Excel XP Maggiore chiarezza con i subtotali	207
13	Outlook 97, 2000, XP Ripristinare l'accesso all'elenco dei Contatti	207

» APPLICAZIONI

14	Html Visualizzare il browser a schermo intero	208
15	Html e JavaScript Inserire un link per aggiungere il sito Web ai Preferiti	208
16	Mozilla 1.4, Netscape 7 Aprire una pagina Web come scheda	208
17	Internet Explorer 5,6 Problemi nell'apertura di documenti Pdf	209
18	Opera Stampa di una pagina Web intera su una sola pagina	209

» HARDWARE

19	Notebook Aggiornamento della Cpu	210
20	Multifunzione HP PSC 950 Stampa a colori insoddisfacente	210
21	Scheda video Upgrade sicuro per la ATI Radeon 9500	210
22	Scheda madre Sostituzione del chip del Bios dopo un aggiornamento fallito	210
23	Xbox Ridurre il rumore della ventola	211
24	Xbox Montare un disco fisso più capace e silenzioso	211
25	Xbox Scegliere il miglior drive Dvd quando si acquista Xbox	211

Tips & Tricks

In queste pagine troverete i trucchi e i consigli per sfruttare al meglio le principali applicazioni e risolvere i problemi più comuni dei più diffusi sistemi operativi

1 Windows 2000

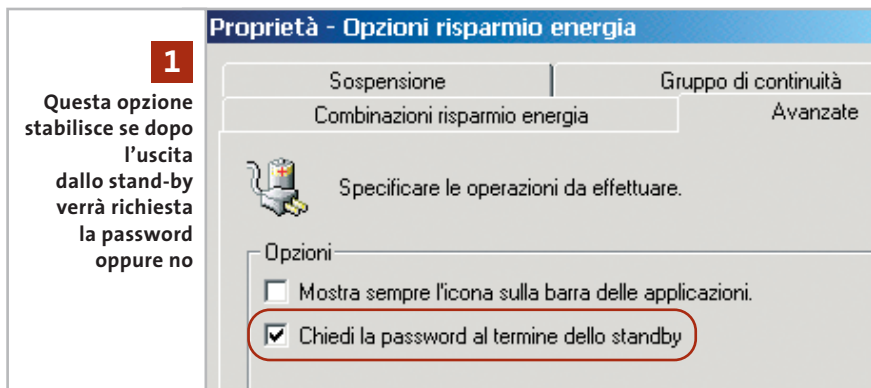
Evitare la richiesta della password dopo lo stand-by

Dato che il computer viene usato da un solo utente si è configurato Windows in modo che, all'avvio del sistema, il login sia automatico. Tuttavia, se il computer entra in stand-by, quando si riattiva Windows chiede l'immissione della password. Dato che il modulo di gestione del risparmio energetico controlla la fase di stand-by è necessario modificare il comportamento al riavvio di Windows tramite quella finestra: fare doppio clic sull'icona Opzioni risparmio energia nel Pannello di controllo, nella scheda Avanzate disattivare la casella Chiedi la password al termine dello stand-by; un clic su Applica e poi su Ok disattiverà l'inutile controllo già dal successivo rientro dallo stand-by.

2 Windows 2000

Ristabilire l'accesso alle connessioni di rete

La cartella Rete e connessioni remote risulta vuota, benché si fossero create in precedenza alcune connessioni. Si vorrebbe quindi ripristinare la situazione corretta. Aprire il Pannello di controllo,



1
Questa opzione stabilisce se dopo l'uscita dallo stand-by verrà richiesta la password oppure no

4 Windows 2000, XP
Determinare il tempo in cui il pc è rimasto in funzione

Si vorrebbe controllare se e per quanto tempo, durante la propria assenza, qualcuno ha utilizzato il computer. Si può controllare con Windows o è necessario un programma adatto?

Windows registra automaticamente i tempi in cui rimane in funzione, anche se non lo segnala all'utente. Per trovare questi dati bisogna aprire il Pannello di controllo, fare doppio clic sull'icona Strumenti di amministrazione e poi su Visualizzatore eventi. →

fare doppio clic sull'icona Strumenti di amministrazione e poi su Servizi. Nell'elenco che compare, fare doppio clic su Connessioni di rete e aprire la scheda Generale; nel campo Tipo di avvio selezionare Automatico.

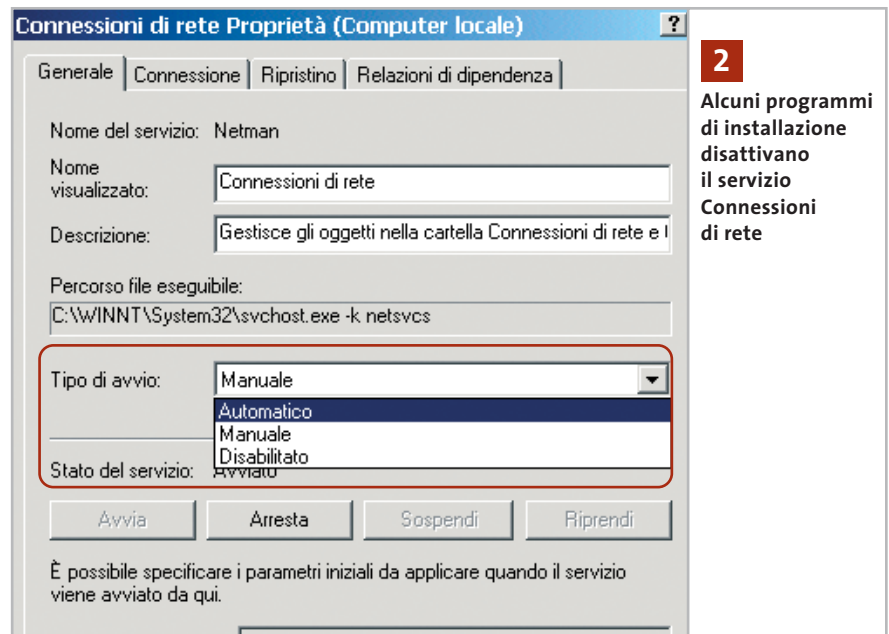
Dare la conferma con un clic su Ok: dopo un riavvio del computer il servizio sarà nuovamente attivo e consentirà l'accesso alle connessioni di rete e di Accesso remoto nella cartella dedicata. Windows infatti non vede i collegamenti se non è avviato il servizio Connessione di rete: è possibile che l'installazione di un componente, per esempio una scheda Isdn, abbia disattivato il servizio di sistema durante l'integrazione dei driver.

password nel campo di conferma. Chiudere con un clic su Ok: dal successivo avvio del sistema il login a Windows 2000 avverrà automaticamente.

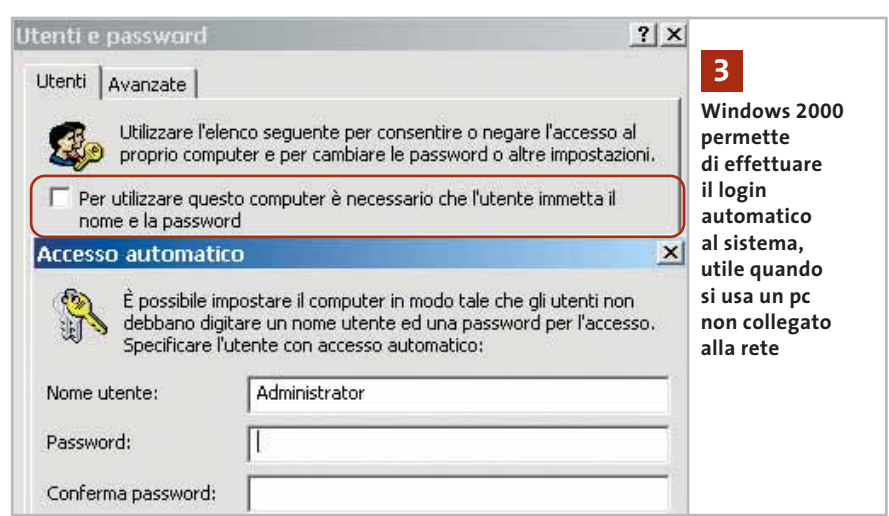
3 Windows 2000
Notifica automatica al sistema

Il pc viene usato senza alcuna connessione di rete, tuttavia Windows 2000 richiede a ogni avvio la password di notifica al sistema; si vorrebbe che questa operazione avvenisse automaticamente.

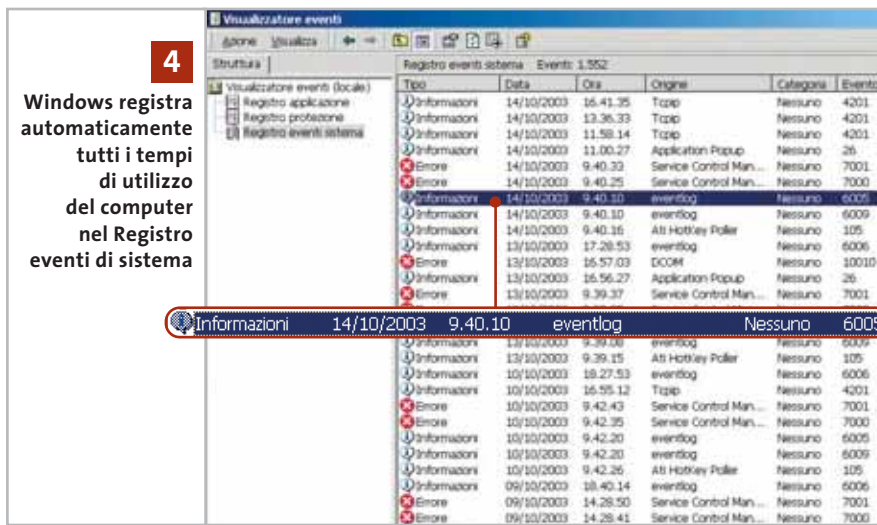
Aprire il Pannello di controllo e fare doppio clic su Utenti e password. Nella scheda Utenti disattivare l'opzione Per utilizzare questo computer è necessario che l'utente immetta il nome e la password, e premere Ok. Nella successiva finestra di dialogo Notifica automatica, Windows chiede quale utente si desidera utilizzare per il login automatico: indicare il nome utente e la password nei relativi campi di immissione, ripetendo la



2
Alcuni programmi di installazione disattivano il servizio Connessioni di rete



3
Windows 2000 permette di effettuare il login automatico al sistema, utile quando si usa un pc non collegato alla rete



Nella finestra di questa console selezionare, nella sezione Struttura, la voce Registro eventi sistema: in questo elenco Windows non registra propriamente ogni avvio del sistema, però registra inizio e fine del servizio di registrazione degli eventi (eventlog).

Dato che questo componente del sistema di norma parte automaticamente all'avvio di Windows si può utilizzare anche come registratore delle accensioni del pc.

Guardando le righe in cui appare la parola eventlog, infatti, nella colonna Evento si troveranno i codici relativi a inizio e fine del servizio, caratterizzati rispettivamente dai codici 6005 e 6006. Le colonne Data e Ora mostreranno i tempi cercati.

5 Windows 2000, XP
Visualizzare informazioni supplementari sui file

Si lavora spesso con la visualizzazione Dettagli di Esplora risorse; si vorrebbe che comparisse anche una colonna che mostri gli attributi del file, per intervenire a colpo d'occhio su quelli che lo necessitano.

In effetti, Windows può mostrare una certa gamma di informazioni aggiuntive sui file in modalità di visualizzazione Dettagli; tuttavia non vi si può accedere nella configurazione standard, poiché è necessario inserire una voce nel Registry. Dopo aver chiuso Esplora risorse aprire l'editor del Registry (Start/Esegui/regedit) e cercare la chiave Hkey_Current_User(Softwa-

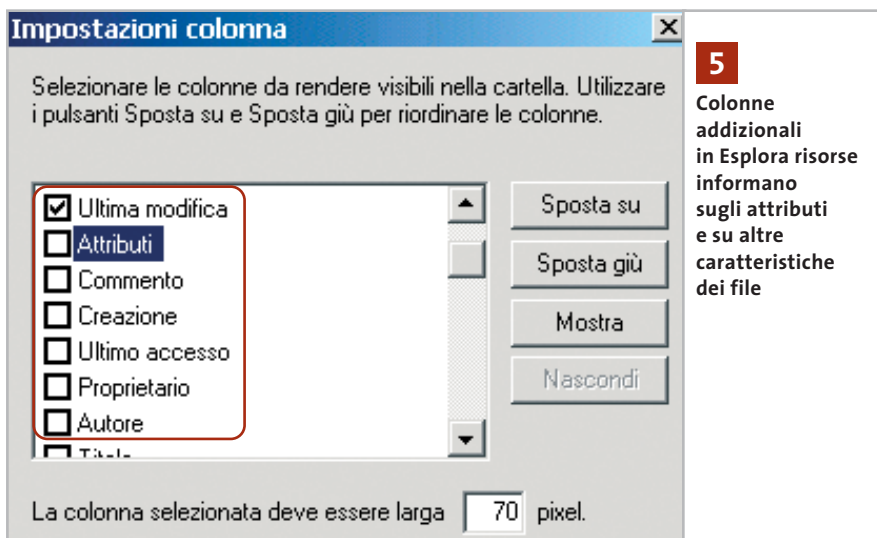
re\Microsoft\Windows\CurrentVersion\Explorer\Advanced. Fare clic nel pannello di destra e selezionare da menù Modifica/Nuovo/Valore Dword. Dare alla nuova voce il nome ShowAttribCol, poi fare doppio clic per impostare il valore a 1; uscire dall'editor per salvare il Registry.

Quando si riaprirà Esplora risorse in visualizzazione Dettagli si potranno attivare la colonna degli Attributi e altre informazioni: fare clic destro sul titolo di una colonna; il menù contestuale che compare contiene alcune colonne attivabili, tra cui Attributi.

Selezionando la voce Altro si apre una seconda finestra di dialogo in cui compare l'elenco completo delle colonne, tra cui per esempio Autore, Titolo, Pagine, Creato, Formato audio e altre ancora.

Visualizzando le colonne aggiuntive non solo si hanno maggiori informazioni sui file, ma anche la possibilità molto pratica di ordinarli in base a questi criteri aggiuntivi, con il consueto clic sul titolo della relativa colonna. In questo modo, per esempio, è possibile individuare facilmente tutti i file di sola lettura, che si possono così selezionare in blocco una volta che sono raccolti per poi disattivare tale attributo tramite il comando del menù contestuale Proprietà. Un'altra possibilità è quella di selezionare tutti i documenti Word composti da più di 10 pagine.

La modifica del Registry citata attiva anche un'altra funzione: il menù Visualizza contiene ora anche la visualizzazione Anteprima, con la quale i file grafici vengono rappresentati con miniature, allo scopo di riconoscerne subito i contenuti.



6 Windows XP
Sostituire lo screensaver della finestra di login

Quando si avvia il computer ma nessun utente si notifica a Windows XP, dopo breve tempo parte lo screensaver standard, che si vorrebbe sostituire con un salvaschermo personalizzato.

Aprire l'editor del Registry (Start/Esegui/regedit) e cercare la chiave Hkey_

Users\Default\Control Panel\Desktop. Fare doppio clic sulla voce Scrnsave.Exe, a destra, per far comparire la finestra di dialogo Modifica stringa. Immettere al posto del valore standard "logon.scr" il nome dello screensaver che in seguito si vuole usare in fase di login. Per sicurezza conviene indicare il percorso completo, per esempio C:\Windows\System32\Sstars.Scr.

Nella stessa posizione, la chiave ScreenSaveTimeout definisce l'intervallo in secondi dopo il quale Windows attiva lo stesso screensaver: se si immette il valore 0 questo viene disattivato.

7 Windows XP

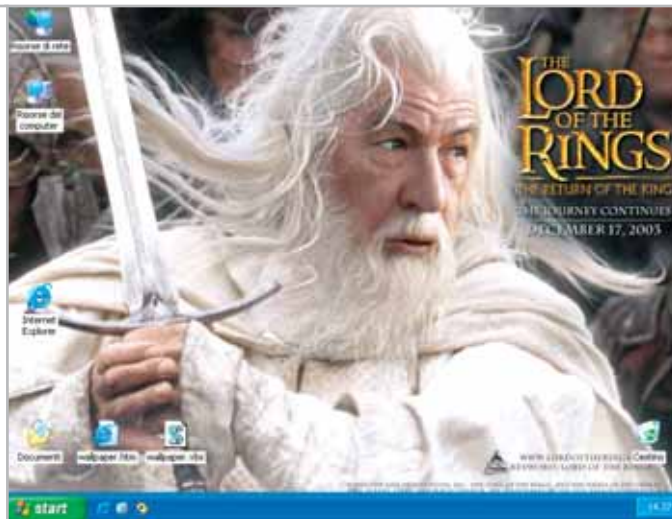
Cambiare lo sfondo del desktop a ogni avvio

Si è stanchi di vedere sempre la stessa immagine di sfondo sul desktop: si preferirebbe che Windows caricasse a ogni avvio un'immagine diversa. Una combinazione di Html e Windows Scripting Host è necessaria per non dover ricorrere a programmi esterni. Per prima cosa bisogna collocare in un'apposita cartella (per esempio C:\Sfondi) tutte le immagini destinate a fungere da sfondo, in formato Jpeg; uno dei file immagine va rinominato come Wallpaper.Jpg. Aprire Blocco Note e creare un documento di testo, da salvare con il nome Wallpaper.Htm, che contenga le seguenti righe:

```
<HTML>
<HEAD> </HEAD>
<BODY background= →
→ "C:\Sfondi\wallpaper.jpg">
</BODY>
</HTML>
```

Fare clic destro su un punto libero del desktop, selezionare Proprietà e aprire la scheda Desktop; premere il pulsante Sfoglia, scegliere come Tipo file Documenti Html e selezionare il file Wallpaper.Htm appena creato. Ora si deve fare in modo che l'immagine di nome Wallpaper.Jpg cambi a ogni avvio del pc: questo sarà il compito di un apposito VBScript.

7
Con un semplice script è possibile cambiare automaticamente sfondo a ogni avvio di Windows



Aprire ancora Blocco Note e creare un file di testo, da salvare come Wallpaper.Vbs, che contenga il seguente listato:

```
Option Explicit
Dim iAccident, iNumber, iCounter
Dim szFolder, szWallpaper, szFileType
Dim objFileSystem, objFolder, objFile

iNumber = 0
iCounter = 0

szFolder = "C:\Sfondi"
szWallpaper = "C:\Sfondi\wallpaper.jpg"

set objFileSystem = →
→ CreateObject("Scripting.FileSystemObject")
set objFolder = →
→ objFileSystem.getFolder(szFolder)

' Determina numero dei file
iNumber = objFolder.files.count

do
' Genera un numero casuale
randomize
iAccident = Fix(rnd*(iNumber)) + 1

' Inserisce il nome del file nel Registry
for each objFile in objFolder.files
iCounter = iCounter+1
If iCounter = iAccident then
szFileType=objFile.Type
if szFileType = "Immagine JPEG" then
Call objFile.Copy(szWallpaper, true)
end if
```

```
End If
next
loop until szFileType = "Immagine JPEG"
```

Lo script inserisce nella variabile szFolder il percorso alla cartella di origine e in szWallpaper il nome del file grafico; poi viene generato un numero casuale minore o uguale al numero dei file contenuti nella cartella e si determina quale file sta in quella posizione; Windows sostituisce Wallpaper.Jpg con il contenuto del file selezionato. Per finire, creare nella cartella Esecuzione automatica un collegamento allo script Vbs, così che Windows XP lo esegua automaticamente all'avvio.

8 Windows XP Professional

Modificare la password dimenticata

Se capita di dimenticare la password dell'Amministratore di Windows XP sarebbe comodo sostituirla con una nuova, anche senza dover immettere la vecchia. Questo è possibile solo se si dispone di un altro account con diritti di Amministratore: in tal caso effettuare il login con questo utente e aprire una console di comando tramite Start/Tutti i programmi/Accessori/Prompt dei comandi. Immettere il comando

```
net user administrator <password>
```

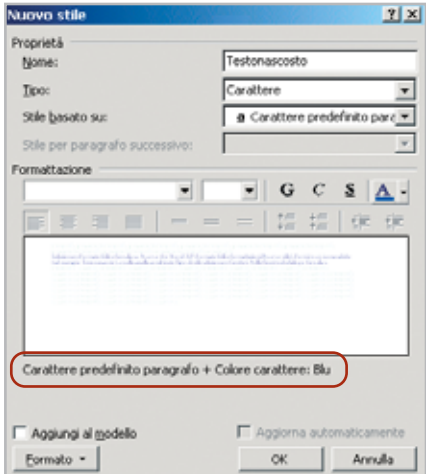
dove al posto di <password> si digiterà la nuova parola d'accesso desiderata. →

9 Word 97, 2000, XP Stampare questionari con o senza risposte

Per scopi didattici si vogliono creare alcuni questionari in doppia versione: uno deve contenere gli spazi per l'inserimento delle risposte da parte degli studenti, l'altro le risposte corrette. Se si usa l'opzione Testo nascosto non si ottiene quanto desiderato, perché in fase di stampa il testo nascosto viene di fatto eliminato, senza però che rimanga uno spazio bianco. Conviene creare un apposito stile di testo da usare nei brani che prima della stampa vanno selettivamente nascosti o meno.

Selezionare Formato/Stile e fare clic su Nuovo (in Word XP: Formato/Stili e formattazioni/Nuovo stile). Fornire un nome adatto (per esempio Testonascosto) e dal menù a discesa Tipo selezionare Carattere. Premere il pulsante Formato/Carattere (in Word XP: Formato/Tipo di carattere) e scegliere come colore, a scopo di controllo, il Blu. Per fare in modo che nel testo stampato lo spazio vuoto sia abbastanza ampio, ma non suggerisca il numero di righe della risposta corretta, si possono anche cambiare tipo, stile e grandezza dei caratteri.

Chiudere le finestre premendo Ok o Chiudi. Ora, per rendere invisibili in stam-



9 Conviene creare uno stile personalizzato per includere o escludere dalla stampa alcuni brani di un documento

pa i testi delle risposte basta modificarne il colore da Blu a Bianco, ripristinandolo dopo la stampa. Questa operazione si può automatizzare con due semplici macro: selezionare Strumenti/Macro/Macro e inserire un nome adatto (per esempio, StampaNascosta). Fare clic su Crea e immettere nel codice Vba il seguente listato

```
Sub StampaNascosta()
With ActiveDocument.Styles ->
->("Testonascosto").Font
.ColorIndex = wdWhite
End With
End Sub

In modo analogo creare la macro ->
->StampaVisibile con il seguente codice:

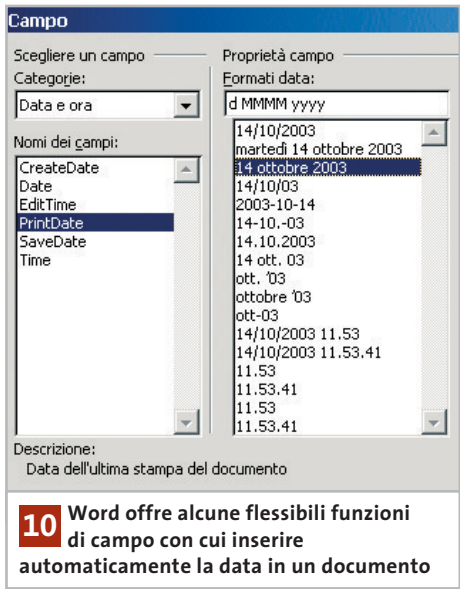
Sub StampaVisibile()
With ActiveDocument.Styles ->
->("Testonascosto").Font
.ColorIndex= wdBlue
End With
End Sub
```

Terminare con File/Chiudi e tornare a Microsoft Word. Le due macro vanno richiamate per effettuare comodamente la stampa del questionario nelle due versioni.

10 Word 97, 2000, XP Aggiornamento manuale delle date in un documento

Nelle proprie fatture scritte in Word si usa la funzione Inserisci/Data e ora, che però aggiorna automaticamente la data a quella corrente a ogni apertura del documento. Si vorrebbe invece che tale aggiornamento avvenisse solo quando richiesto dall'utente.

L'aggiornamento immediato della data può essere impedito usando una funzione di campo: selezionare Inserisci/Campo e nella successiva finestra di dialogo scegliere la categoria Data e ora. Nell'elenco dei nomi di campo selezionare SaveDate se si vuole l'aggiornamento automatico della data quando si salva il documento. In alternativa, la funzione PrintDate fa sì che la data venga aggiornata ogni volta che si stampa il documento, in modo che le



10 Word offre alcune flessibili funzioni di campo con cui inserire automaticamente la data in un documento

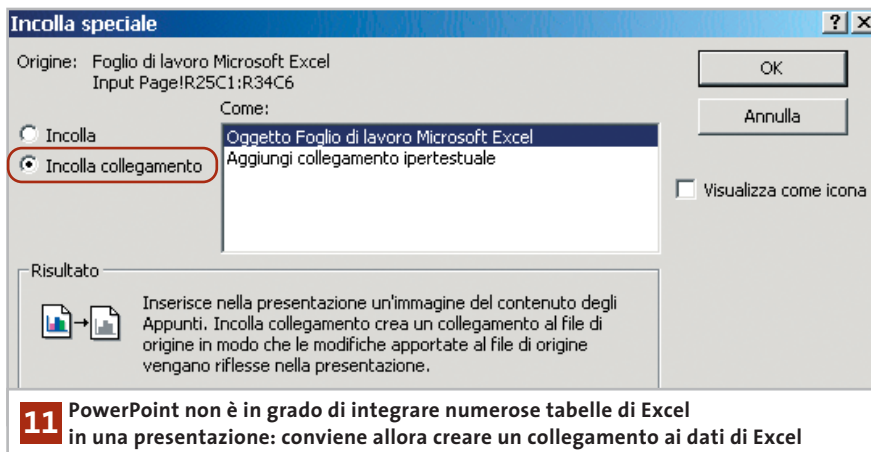
stampate effettuate in giorni diversi reclinano sempre la data aggiornata. Infine la funzione CreateDate fa sì che Word inserisca la data corrente al momento in cui si crea il documento, ma non la modifichi in seguito, a meno che il file non venga salvato con un nome diverso.

Tramite l'elenco delle proprietà del campo si può selezionare il formato di data richiesto: sceglierne uno dall'elenco e fare clic su Ok. Indipendentemente da come viene visualizzata nel testo, Word memorizza i dati di campo di ogni documento nella scheda File/Proprietà/Statistiche.

11 PowerPoint 97, 2000, XP Incorporare tabelle e grafici di Excel

In una presentazione si sono usati diversi elementi provenienti da documenti in Excel. Improvvisamente, il formato e le dimensioni dei caratteri non corrispondono più a quelli originali: oltre a correggere questo errore nel documento in corso si vorrebbe sapere come evitarlo in futuro.

Se si incorporano numerosi oggetti di Excel in PowerPoint questo prima o poi arriva ai suoi limiti e non li gestisce più correttamente. Bisogna quindi elaborare tabelle e grafici direttamente in Excel e poi creare un collegamento a essi nella presentazione.



Aprire il documento di Excel iniziale e selezionare l'intervallo di dati richiesto. Selezionare Modifica/Copia, passare alla presentazione PowerPoint e qui utilizzare il comando Modifica/Incolla speciale. Nella successiva finestra di dialogo selezionare l'opzione Incolla collegamento lasciando selezionato Oggetto Foglio di lavoro Microsoft Excel. Dopo un clic su Ok i dati risulteranno collegati alla presentazione: ulteriori modifiche a questi dati andranno quindi effettuate sempre in Excel, salvando la relativa cartella. Alla prossima apertura della presentazione in PowerPoint basterà confermare l'aggiornamento dei collegamenti esistenti.

12 Excel XP

Maggiore chiarezza con i subtotali

Per rendere più leggibili tabelle Excel di grandi dimensioni si vorrebbero raggruppare i dati in base a certi criteri e calcolare i risultati parziali per questi gruppi.

Selezionare i contenuti della tabella e ordinarli, con il comando Dati/Ordina, in base alla colonna che contiene il criterio di ordinamento, per esempio gli autori di un elenco di libri. Spostare il cursore su una cella qualsiasi della tabella ordinata e selezionare dal menù Dati/Subtotali: nella relativa finestra di dialogo, nel primo menù a discesa "Ad ogni cambiamento in" selezionare la stessa colonna; nel campo seguente, Usa la funzione, si può specificare in base a quali criteri devono essere forniti

i risultati parziali: solitamente si useranno le funzioni Somma e Conteggio. Se per il sottotale si seleziona un campo non numerico Excel in base a Numero può per esempio calcolare il numero complessivo dei titoli di un determinato autore. La funzione Somma può servire invece a sommare i prezzi dei volumi. Poi nell'elenco Somma i subtotali si selezioneranno le colonne della tabella alle quali si vuole applicare la funzione. Attivare la spunta nella casella che sta davanti alle relative voci.

Non è possibile comunque applicare contemporaneamente la funzione Conteggio ai titoli dei libri e Somma ai relativi prezzi: si deve decidere per l'una o l'altra, secondo il criterio di raggruppamento. Si possono inoltre attivare o disattivare le opzioni Sostituisci i subtotali correnti o Interruzione di pagina tra i gruppi. Se si disattiva l'opzione Riepilogo sotto i dati, dopo il raggruppamento la riga dei subtotali comparirà sopra i gruppi. Confermare le scelte con un clic su Ok. I dati raggruppati possono venire visualiz-

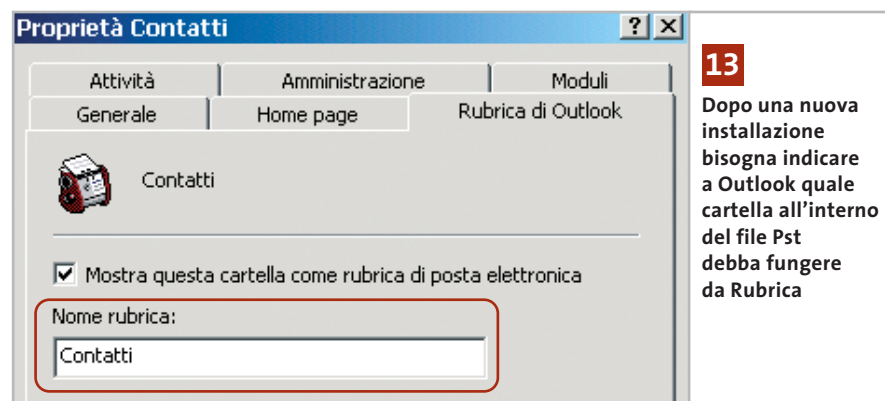
zati oppure nascosti, semplicemente facendo clic sul bordo sinistro del foglio, sul simbolo + o -; per eliminare i raggruppamenti e i subtotali selezionare Dati/Subtotali e fare clic su Rimuovi tutti.

13 Outlook 97, 2000, XP

Ripristinare l'accesso all'elenco dei Contatti

D: nel passaggio a una nuova installazione di Outlook si è importato il file .Pst precedente, che contiene tutti i messaggi di posta elettronica e i Contatti. Accade però un inconveniente: quando si crea un nuovo messaggio i Contatti non sono richiamabili premendo il tasto "A:". Si è verificato un errore nell'importazione o la procedura di trasferimento è sbagliata?

R: fare clic destro sull'icona dei Contatti nella barra degli strumenti di Outlook e selezionare Proprietà. Aprire la scheda Rubrica di Outlook, attivare l'opzione Mostra questa cartella come rubrica di posta elettronica e fare clic su Ok. Se questo non fosse sufficiente si deve eliminare la Rubrica dal proprio profilo e poi reinserirla: in Outlook 2000/XP selezionare Strumenti/Account di posta elettronica (in Outlook 97 Strumenti/Servizi), poi Visualizza o cambia gli elenchi in linea o le rubriche esistenti, e fare clic su Avanti. Selezionare la Rubrica di Outlook e fare clic su Rimuovi, confermando con un clic su Sì. Ora fare clic su Aggiungi, selezionare Altre rubriche e premere Avanti. Proseguire selezionando Rubrica di Outlook: dopo il riavvio del programma gli indirizzi saranno nuovamente disponibili. →



14 Html

Visualizzare il browser a schermo intero

Si è creato un sito Web da pubblicare e si vorrebbe che, per una migliore visualizzazione, al momento dell'apertura della homepage il browser passi alla visualizzazione a schermo intero.

Si può rendere questa operazione automatica con un JavaScript: inserire questo codice nella testata del file Html della homepage, tra i due Tag <HEAD> e </HEAD>, in modo che il browser esegua automaticamente lo script dopo il caricamento della pagina:

```
<SCRIPT language="JavaScript">
var Larghezza
var Altezza

Larghezza=window.screen.availWidth;
Altezza=window.screen.availHeight;
window.moveTo(0,0);
window.resizeTo(Larghezza, Altezza);
// -->
</SCRIPT>
```

Lo script usa l'oggetto Window, ossia la finestra del browser del visitatore della pagina, in riferimento all'oggetto Screen, che fornisce, per esempio, informazioni sulla risoluzione dello schermo in uso dall'utente. Lo script per prima cosa legge le proprietà availWidth e availHeight dell'oggetto Screen, che corrispondono alla larghezza e altezza dello schermo, trascurando la barra strumenti e altri elementi visualizzati dal sistema operativo; questa

misura è espressa in pixel. I valori così determinati vengono assegnati alle variabili Larghezza e Altezza dichiarate in precedenza. A questo punto viene effettuato l'adattamento del browser: con la funzione moveTo(0,0) dell'oggetto Window lo script sposta la finestra del browser nel vertice in alto a sinistra, poi la funzione resizeTo() con i parametri forniti da Larghezza e Altezza provvede all'espansione della finestra.

15 Html e JavaScript

Inserire un link per aggiungere il sito Web ai Preferiti

Si vorrebbe porre un comando sulla pagina principale del proprio sito Web per fare in modo che gli utenti possano, con un clic, aggiungere l'indirizzo ai Preferiti di Internet Explorer.

Questa tecnica si realizza con una combinazione di Html e JavaScript. Per esempio, volendo integrare il comando per salvare l'indirizzo del sito di CHIP sulla homepage si inserirà questo codice:

```
<A href="javascript:window.external.
→AddFavorite('http://www.chip.it',
→'CHIP Online')">Inserisci CHIP Online →
→ nella lista dei Preferiti</A>
```

Se l'utente del sito utilizza Internet Explorer e fa clic sul collegamento così creato, la routine creerà una voce dei Preferiti che fa riferimento a CHIP Online. I tag <A> e inseriscono nel documento un link che rimanda a una pagina Html; tra questi tag va inserito il testo da visualizzare

nel browser come collegamento: conviene che indichi chiaramente l'effetto dell'azione. Il comando Html richiede il parametro Href, che definisce la destinazione del link: in questo caso non si tratta di un file o di una pagina Web, ma di un comando JavaScript. Questo comando si applica all'oggetto Windows, rappresentato dal browser del visitatore. Il termine "external" permette di accedere a oggetti esterni di Internet Explorer, mentre il comando AddFavorite crea effettivamente il collegamento nei Preferiti.

16 Mozilla 1.4, Netscape 7

Aprire una pagina Web come scheda

Ogni volta che si fa clic su un link o si immette un nuovo indirizzo Web, Netscape apre una nuova finestra del browser. Si vorrebbe invece sfruttare la possibilità di visualizzazione dei siti Web organizzata in schede all'interno di una sola finestra.

Con l'add-in Tabbrowser si può integrare la funzione richiesta in entrambi i browser. L'indirizzo del sito ufficiale è http://white.sakura.ne.jp/~piro/xul/_tabextensions.html.en; aprire la pagina Web con il browser da aggiornare e fare clic sul link per il download. Il file Xpi della pagina Web richiede la conferma dell'installazione: fare clic su Installa. Perché la procedura di installazione automatica funzioni è necessario che nelle impostazioni del browser sia attivata l'apposita opzione: controllare tramite Modifica/Preferenze, nella categoria Avanzate/Installazione programmi, dove deve essere attivata l'opzione Installa automaticamente aggiornamenti e nuovi programmi. Se si attiva in questo momento, premere Ok e riavviare il browser prima di installare Tabbrowser.

In seguito, i pop-up e le nuove pagine Web si apriranno come nuova scheda. Questo comportamento può essere ulteriormente personalizzato: selezionare Modifica/Preferenze, fare doppio clic sulla categoria Navigator e poi su Schede di navigazione, nelle cui sottocategorie si possono impostare diversi parametri di configurazione.



16

L'aggiunta di Tabbrowser permette di gestire al meglio le pagine Web come schede in una sola finestra

17 Internet Explorer 5, 6**Problemi nell'apertura di documenti Pdf**

Quando su una pagina Web si fa clic sul collegamento a un file Pdf a volte Internet Explorer mostra solo una pagina vuota con un segnalibro invece di aprire il documento Pdf con Adobe Acrobat Reader.

In tal caso è necessario fare clic destro sul collegamento al file Pdf, selezionare Salva con nome e salvare localmente il file sul proprio disco fisso. Successivamente si potrà aprire regolarmente il file con un doppio clic, che comporta l'apertura di Acrobat Reader.

Questo tipo di errore si verifica quando l'Uniform Resource Identifier (Uri) del file non termina con l'estensione .Pdf, magari perché è stato generato dinamicamente da uno script. Il server in tal caso fornisce "unknown/unknown" come Content Type Header (tipo Mi-

me), oppure non restituisce il Content Length Header corretto. Solo le versioni meno recenti di Internet Explorer con il supporto ai plug in di Netscape sono invece in grado di aprire direttamente il file Pdf anche in questi casi.

18 Opera**Stampa di una pagina Web intera su una sola pagina**

Si vuole stampare il contenuto di una pagina Web, ma Opera di default separa i diversi frame di cui è composta la pagina su fogli diversi, mentre si vorrebbe ottenere una più semplice versione stampata della pagina su un solo foglio, con il medesimo aspetto che ha sullo schermo.

Malgrado l'impostazione di default di Opera, si può comunque forzare la stampa di una pagina completa. Selezionare il comando File/Anteprima di stampa, in modo da far comparire la pagina in formato stampabile, già divi-



18 Utilizzando l'anteprima di stampa, Opera elabora tutti i frame di una pagina Web così come sono visualizzati sullo schermo

so in pagine; ora con il consueto comando File/Stampa si potrà procedere come sempre. Selezionando di nuovo il comando File/Anteprima di stampa si torna alla visualizzazione navigabile della pagina Web. →

Internet

è il tuo **business?**

Diventa nostro

Partner

www.soteha.it :: info@soteha.it
Via Monte Spluga, 7 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. +39 02 66043166 Fax. +39 02 66048942



19 Notebook**Aggiornamento della Cpu**

Il vostro notebook comincia a risentire dell'età e appare un po' lento anche con le normali applicazioni; vorreste potenziarlo, ma l'aggiornamento della Cpu risulta in genere difficoltoso per la scarsa disponibilità di processori per i pc portatili. Attualmente alcuni negozi che vendono online come ePrice (www.eprice.it) hanno incluso nei loro listini anche alcuni processori AMD e Intel per portatili.

In questo modo diventa possibile aggiornare un notebook, purché studiato per dissipare il maggior calore prodotto da un processore più potente. Per fare un esempio tratteremo il caso di un portatile Samsung T10: un anno fa veniva dotato di un Intel Pentium 4-M a 1,7 GHz, mentre oggi viene venduto con un Pentium 4-M a 2,2 GHz. Il siste-



19 Alcuni rivenditori online offrono anche Cpu Pentium 4-M in versione Boxed, con le quali aggiornare i notebook

ma quindi supporta sicuramente anche quest'ultimo processore.

Per procedere all'installazione della nuova Cpu bisogna innanzitutto aggiornare anche il Bios, così da renderlo compatibile con il nuovo processore. Poi bisogna smontare la tastiera, sotto la quale si trova il dissipatore, fissato con viti, rimuovendo il quale si trova il processore.

Si può sbloccare lo zoccolo 478M con un cacciavite per estrarre la Cpu e sostituirla con il nuovo Pentium 4-M a 2,2 GHz; spalmarvi sopra un sottile strato di pasta conduttrice, poi rimontare il dissipatore e la tastiera. Naturalmente si noterà che la maggior produzione di calore comporta una più frequente attivazione della

ventola; nel caso citato, le prestazioni sono comunque aumentate di circa il 10-20%: il risultato del benchmark 3DMark 2001 SE è passato da circa 4.000 a 4.600 punti.

Attenzione: per evitare problemi di surriscaldamento si sconsiglia di utilizzare una Cpu a frequenze superiori del 30% rispetto all'originale.

20 Multifunzione HP PSC 950**Stampa a colori insoddisfacente**

La stampa a colori con questa stampante HP multifunzione non è soddisfacente: sebbene Windows XP abbia riconosciuto correttamente la stampante e l'installazione sia riuscita senza problemi, le stampe non presentano la qualità che ci si aspetta. Una stampa a colori di bassa qualità dipende probabilmente dai driver standard installati da Windows XP: questi infatti non utilizzano tutte le potenzialità della stampante, come la selezione automatica del tipo di carta. Per risolvere il problema bisogna quindi installare i driver più aggiornati messi a disposizione da Hewlett-Packard.

Aprire la pagina Web all'indirizzo <http://welcome.hp.com/country/it/ita/drivers.html>, seguire il link Driver HP e nel campo per la ricerca del prodotto immettere "PSC 950": sarà così possibile scaricare il pacchetto di driver adatto per diversi sistemi operativi, tra cui Windows XP. Dopo l'installazione, aprendo le Proprietà della stampante, la scheda relativa ai tipi di carta ne conterrà un numero molto maggiore rispetto a prima. Ora si potrà così scegliere il tipo di carta più adatto; inoltre, la stampante a getto d'inchiostro adatterà anche la quantità

di inchiostro a colori alle proprietà della carta selezionata, per ottenere il risultato ottimale. Ne conseguono stampe a colori più brillanti e di migliore qualità.

21 Scheda video**Upgrade sicuro per la ATI Radeon 9500**

Dopo aver letto su vari siti Internet (per esempio ATIPower, <http://ati.hgn.it>) che è possibile modificare via software una scheda video ATI Radeon 9500 per portarla alle prestazioni del modello superiore 9700, si vorrebbe acquistarla, nella versione con 128 Mb di Ram, per procedere subito all'upgrade. Come si evince da vari articoli, però, non tutte le schede 9500 hanno una Gpu in grado di reggere questa modifica, pertanto prima di acquistarla si vorrebbe conoscere un metodo sicuro per sapere se una certa marca, o serie, è adatta allo scopo. Al momento non sembra possibile avere di queste certezze; un negozio online tedesco, invece, Radeon Shop (www.radeon-shop.de) offre schede della serie 9500 dotate di 128 Mb di Ram Ddr garantite per poter funzionare come Radeon 9700. Secondo il rivenditore sono state verificate preventivamente; il costo è di 200 euro circa e sono accluse le istruzioni per la configurazione come Radeon 9700.

22 Scheda madre**Sostituzione del chip del Bios dopo un aggiornamento fallito**

La procedura di aggiornamento flash del Bios si è inaspettatamente interrotta: ora la scheda madre non dà più alcun segno di vita.

driver e download... [versione stampa](#)
hp psc 950 stampante/scanner/copiatrice

Microsoft Windows XP

selezionare la lingua del software:
Italiano >>

> notificarme quando il nuovo software è disponibile

Driver	Descrizione	data	versione	dimensioni
	Pacchetto Web di driver per HP PSC serie 900	2002-12-05	3.20 (A.14.02.25)	69.29 MB

20 Sul sito Web di HP si possono trovare driver migliori di quelli compatibili previsti da Windows XP

La pagina Web Jumperz (www.jumperz.de, in inglese) offre al prezzo di 10 euro la riprogrammazione di vari modelli di chip Bios, tra cui i più diffusi prodotti AMI, Award e Phoenix. Sulla stessa pagina si trovano anche istruzioni per smontare correttamente il chip senza danneggiarlo irrimediabilmente. Secondo quanto dichiarato, i chip vengono riprogrammati lo stesso giorno dell'arrivo e restituiti a giro di posta.

23 Xbox

Ridurre il rumore della ventola

Il rumore prodotto dalla ventola della console Xbox è abbastanza fastidioso e si vorrebbe diminuirlo. È sufficiente poter ridurre il numero di giri della ventola che si trova nella parte posteriore della Xbox: per questa modifica basta un piccolo regolatore (potenziometro), come il diffuso Zalman Fan-Mate 1, accessorio che costa circa 5 euro e si può reperire in molti negozi, per esempio Infomaniak (www.infomaniak.it).

L'installazione va eseguita così: aprire la Xbox (tenendo conto che con questa operazione decade la garanzia!) svitando le sei viti sul fondo. Estrarre il coperchio e staccare tutti i cavi che vanno al disco fisso e al drive Dvd, poi togliere le viti che bloccano i due drive. Ora tirare verso l'alto per estrarre uno dopo l'altro i moduli di alloggiamento dei drive, così da avere libero accesso alla ventola. Staccare il cavo di alimentazione e inserire il potenziometro tra il cavo di alimentazione



23 Il potenziometro Zalman Fan-Mate 1 permette di ridurre la velocità della ventola della Xbox quando serve



24 Per smontare il disco fisso originale, togliere le viti laterali che lo fissano all'alloggiamento in plastica

della ventola e il connettore che si trova sulla scheda madre, a sinistra della ventola stessa. Rimontare poi con cura tutti i pezzi; prima di ridare corrente, girare completamente a destra la vite di regolazione del potenziometro. Una volta verificato che tutto funziona regolarmente, si potrà girare gradualmente a sinistra il potenziometro, così da ridurre il numero di giri della ventola. Se si nota che la Xbox scalda troppo, tornare ad aumentare la velocità della ventola.

24 Xbox

Montare un disco fisso più capace e silenzioso

Il disco fisso della Xbox sembra troppo rumoroso e, inoltre, la capacità di 8 Gb non è più sufficiente. Lo si vorrebbe sostituire con un modello più silenzioso e di maggiore capacità.

Si può tranquillamente sostituire il disco fisso standard da 8 Gb con un analogo drive da 3,5" e capacità fino a 120 Gb (non di più, dato che il sistema FATX di Microsoft non può gestire un indirizzamento di memoria più grande); conviene però scegliere un drive che funzioni a 5.400 rpm (giri al minuto), per una maggiore silenziosità, come un modello Samsung SpinPoint SV1204H.

Naturalmente è necessario anche un chip di modifica, altrimenti il Bios della Xbox non accetterà il nuovo disco fisso. Prima di montare il drive bisogna formattarlo e trasferirvi i file di sistema del vecchio disco fisso. Montare poi il disco, badando che sia configurato come Cable Select tramite l'apposito pon-

ticello sul retro. Ora si può montare il nuovo disco fisso e ricomporre la Xbox; per sicurezza conviene conservare il vecchio disco nel suo stato originario per qualche tempo.

Attenzione: Microsoft esclude dal proprio servizio Internet Xbox Live gli utenti che non usano il disco fisso originale, pertanto se si vuole usufruire del servizio bisogna rinunciare alla sostituzione del drive.

25 Xbox

Scegliere il miglior drive Dvd quando si acquista Xbox

Si sta per acquistare una console Xbox, ma si è sentito dire che il drive Dvd in essa integrato varia da console a console. Si vorrebbe quindi sapere come identificare una Xbox che legga anche Cd e Dvd masterizzati in proprio.

Presso il laboratorio prove di CHIP si è accertato che il drive Dvd Samsung è in



25 Il drive Dvd di meccanica Samsung è riconoscibile dai due fori presenti nel cassetto

grado di leggere praticamente ogni tipo di disco, inclusi i Cd e Dvd masterizzati. Tale lettore Dvd non è però installato su tutti gli esemplari di Xbox: per poterlo accertare all'atto dell'acquisto si può chiedere di accendere la Xbox e fare uscire il cassetto del drive Dvd.

Il modello Samsung si riconosce per la presenza di due fori quasi centrali, delle dimensioni di una monetina da 5 centesimi (vedi figura). Se non sono presenti, si può chiedere di fare la stessa prova su un'altra console, oppure provare a cambiare rivenditore. ■